



Regione Puglia
Segretariato Generale della Giunta Regionale

DISEGNO DI LEGGE N.23/2011 DEL 15/06/2011

**"RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010"**



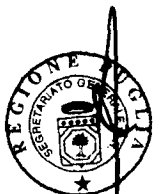


REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO BILANCIO

*RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010*

RELAZIONE



Indice

<i>1. Considerazioni preliminari.....</i>	<i>3</i>
<i>2. Situazione finanziaria complessiva.....</i>	<i>5</i>
<i>3. Gestione di competenza 2010.....</i>	<i>9</i>
<i>4. Situazione dei crediti e dei debiti.....</i>	<i>10</i>
<i>5. Situazione di cassa.....</i>	<i>20</i>
<i>6. Consistenza patrimoniale al 31.12.2010.....</i>	<i>21</i>
<i>7. Condizione finanziaria del Sistema Sanitario Pugliese.....</i>	<i>24</i>
<i>8. Entrate regionali e Politiche fiscali.....</i>	<i>27</i>
<i>9. Politiche di indebitamento.....</i>	<i>29</i>
<i>10. Spesa del personale.....</i>	<i>34</i>
<i>11. Patto di Stabilità Interno. Criteri applicativi.....</i>	<i>35</i>



1. Considerazioni preliminari.

Il Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio 2010 espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese sul conto del Bilancio e del Patrimonio, nonché le attività e le passività finanziarie e patrimoniali.

Gli elementi strutturali che emergono dalla lettura delle cifre come meritevoli di una riflessione molto approfondita da parte dell'intero Consiglio Regionale paiono i seguenti:

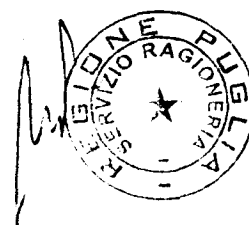
- sulla base della struttura e della quantità delle Entrate si conferma che il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale assorbe la maggior parte delle risorse. La percentuale di assorbimento del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (esclusi i trasferimenti da parte del Bilancio autonomo extrasanitario) rispetto alle entrate ordinarie del bilancio autonomo risulta del **83,74%**.
- le risorse disponibili per le altre funzioni alimentano obbligatoriamente la copertura dell'onere del debito per un ammontare di **235,11 milioni** nel 2010;
- al netto del pagamento dei mutui, per lo svolgimento delle funzioni non sanitarie, la Regione Puglia ha potuto contare nel 2010 su **703,12 milioni** del bilancio autonomo, di cui **176,62 milioni** per il costo del personale dipendente;
- le risorse straordinarie del P.O.R. spese nell'esercizio 2010 assommano, in termini di impegni e pagamenti rispettivamente a **841 e 497 milioni di euro** registrando una significativa riduzione rispetto al 2009, in cui gli impegni ed i pagamenti si sono attestati su 1.338 e 866 milioni di euro.

Come si può vedere da questi dati di sintesi siamo in presenza di una dotazione finanziaria enormemente rigida per il finanziamento delle funzioni normali attribuite alla Regione dal Titolo V della Costituzione.

Sul piano generale queste considerazioni ci riportano al dibattito attualissimo sulla Legge n°42/2009 per l'attuazione del federalismo fiscale. Detta legge prevede due tipologie di scostamento progressivo dalla spesa storica: la prima per le funzioni garantite uniformemente sul territorio nazionale secondo la lettera m) dell'art. 117 Cost. (sanità, assistenza sociale, in parte trasporto pubblico locale); la seconda per le altre funzioni non garantite in modo uniforme, e quindi secondo criteri di perequazione incompleta che terranno conto dei livelli di capacità fiscale dei vari territori. Nel primo caso dovranno essere individuati sul piano tecnico sia i livelli essenziali uniformi che i parametri e i costi standard; nel secondo caso si produrrà inevitabilmente una maggiore variabilità di dotazioni finanziarie, anche se – come prevede l'art. 119 Cost. – bisognerà comunque assicurare la copertura integrale delle funzioni trasferite.

Nel caso della Puglia la elaborazione dei parametri standard per i servizi essenziali dovrebbe condurre finalmente ad una presa d'atto che l'attuale dotazione finanziaria non permette di assicurare adeguatamente i medesimi servizi, mentre rimane incerta la simulazione di impatto sulle altre funzioni.

Infatti, per tutte le altre funzioni, le spese attualmente esistenti nel complesso delle Regioni saranno allibrate in modo da pareggiare con un'aliquota di equilibrio fiscale dell'Irpef. Da tale fiscalizzazione, verranno perequate le entrate secondo capacità fiscale, ma con un coefficiente pari al 75% (lettera c, comma 7,



art. 15, D.Lgs. 68/2011).

Dal complesso delle norme adottate con i D.lgs. 68/2011 e 23/2011, l'elemento di maggiore preoccupazione è costituito dalle partite di spesa che dovranno essere finanziate con l'Irpef ed il relativo fondo perequativo; infatti, questa entrata (Irpef + fondo) finanzierà: la sanità, le funzioni non LEP/LEA del bilancio regionale, i trasferimenti soppressi ai comuni. Se si aggiunge che l'Irpef non potrà essere più prevista per classi, bensì obbligatoriamente per scaglioni (art.6, comma 4, D.Lgs. 68/2011), con conseguente abbattimento di gettito, ne deriva che sarà ben difficile, a regime, la possibilità di continuare a far fronte alla massa di spese necessaria. A ciò si aggiunga, per quanto riguarda la spesa a regime, l'abbattimento, già dalla competenza 2011, dell'ammontare dei tagli di cui al D.L.78/2010, che per la Regione Puglia è pari a 301 €/mln (DPCM 28/1/2011 pubblicato su GU 78 del 5/4/2011), l'incremento dei tagli previsto, dalla stessa norma, per il 2012 e la nuova manovra in corso di scrittura che non potrà non tener conto del taglio necessario a finanziare l'abbattimento di un ventesimo dello stock di debito della Repubblica da 1,2 a 0,6 del PIL (rapporto 2011 sul coordinamento della finanza pubblica, maggio 2011, Corte dei Conti pag. 43).

In attesa degli sviluppi, che alla luce di quanto narrato non ci si attende che siano positivi, della vicenda normativa del federalismo fiscale, si impongono alcuni comportamenti in ordine alle questioni finanziarie come quelli che hanno già caratterizzato l'impegno della Giunta e del Consiglio regionale:

- politiche di contenimento della dinamica della spesa sanitaria, proseguendo sulla strada delle norme approvate a dicembre 2006 con la legge n. 39, e proseguite con l'approvazione della cd. L. "Omnibus" n° 4 del 2/3/2010, e della L.R. 2/2011 di adozione del Piano di rientro sanitario, che stanno producendo frutti positivi già sull'andamento di questo primo scorcio dell'anno 2011;
- riduzione netta, come previsto fin dall'esercizio 2007, di tutti i costi generali e amministrativi non direttamente funzionali alla erogazione dei servizi al cittadino;
- concentrazione dell'attività legislativa sulla semplificazione amministrativa e la riduzione dei costi piuttosto che sulla produzione di normative che generano incremento di spesa corrente, oggi non sostenibile a causa dei vincoli di bilancio;
- intensificazione dei ritmi di spesa delle risorse di finanza straordinaria che attualmente registrano un forte rallentamento nei processi di messa a disposizione e di utilizzazione.

Come più complessivamente spiegato nel successivo paragrafo 7, giova ricordare come al Tavolo per il monitoraggio dei disavanzi sanitari, la Regione Puglia, a fronte delle perdite di esercizio sanitarie al 31/12/2009, abbia offerto mezzi di copertura costituiti dall'Irap, dalla destinazione a sanità della compartecipazione Iva non sanitaria di anni precedenti per €/mln 63,5, da porzione di avanzo di amministrazione 2009 per €/mln 138 e da altre partite minori.

Giova altresì ricordare che sempre il Tavolo per il monitoraggio degli adempimenti sanitari, in data 6/4/2011 e in data 7/6/2011 ha "parificato" il consolidato delle aziende del SSR al 31/12/2010. Sono stati ivi inserite le seguenti poste di copertura da bilancio autonomo: Irap: €/mln 118; porzione avanzo di amministrazione 2009: €/mln 105; Iva non sanitaria: €/mln 40,66; risparmi derivanti dalla compressione alla impegnabilità della spesa corrente 2010 derivanti dall'applicazione delle sanzioni in tema di patto di stabilità: €/mln 63; altre partite minori: €/mln 1,5.

Vale altresì la pena ricordare come il debito degli enti del servizio sanitario regionale, oggetto di ricognizione con una delibera di Giunta del 4/8/2009, sia in avanzata fase di riduzione, tramite la erogazio-



ne, oltre le competenze ordinarie mensili, di 1.002 milioni di € da dicembre 2009 a dicembre 2010, intervenuta disincagliando residui e accelerando la captazione di risorse dal bilancio regionale e senza attingere dall'accensione di prestiti. Ad esito di tanto e dietro verifica della debitoria residua si sta per procedere a nuova immissione di liquidità agli enti del servizio sanitario regionale, finalizzandola al pagamento dei fornitori non soddisfatti.

Infine, occorre rammentare che durante l'anno 2010 la Regione Puglia, entro il termine di cui al comma 97, art.2, L.191/2009, ha predisposto ed inviato un piano di rientro sanitario, per il recupero delle trattenute sul fondo sanitario corrente, non derivante da disequilibrio economico-finanziario, sempre coperto negli anni con mezzi propri della Regione, bensì dovuto all'inadempimento costituito dall'inosservanza degli obiettivi del patto di stabilità interno per gli anni 2006 e 2008, sebbene la stessa Regione Puglia abbia contestato l'inutile ridondanza di tale inadempimento per quel che concerne i risultati delle gestioni sanitarie: detta ridondanza, infatti, fa tracimare gli effetti derivanti dalla mancata osservazione dei vincoli posti dal patto di stabilità interno (relativi all'ambito di finanza propria delle Regioni) nell'ambito specificamente sanitario: mentre, sia per mera logica sistemica, sia in base alle norme succedutesi nel tempo, l'ambito della gestione sanitaria, con le relative sanzioni, e l'ambito di finanza propria delle Regioni presidiato dalle norme sul patto di stabilità interno, con le relative sanzioni, sono sempre rimasti distinti. Detto Piano è stato firmato in data 29/11/2010 e solo in questo primo scorcio del 2011 sta iniziando a produrre primi frutti di risparmio.

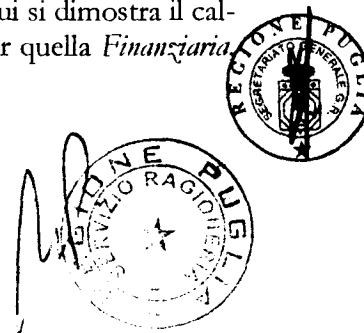
2. *Situazione finanziaria complessiva.*

I dati finanziari che si estraggono dal rendiconto 2010 in esame fanno registrare un avanzo di amministrazione di euro **1.115.531.271,26** secondo l'analitica composizione che di seguito si rappresenta:

SITUAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA

A) Fondo di cassa al 31.12.2010	2.438.821.685,45
B) Residui attivi al 31.12.2010	11.937.805.431,69
Totale	14.376.627.117,14
C) Residui passivi al 31.12.2010:	
a) propri	9.239.588.406,50
b) di stanziamento	4.021.507.439,38
Totale	13.261.095.845,88
Avanzo complessivo di amministrazione al 31.12.2010	1.115.531.271,26

Al medesimo risultato si perviene mediante il prospetto di seguito riportato, in cui si dimostra il calcolo dell'Avanzo di Amministrazione considerando, sia per la *Situazione di Cassa* che per quella *Finanziaria* la *Gestione dei Residui* e della *Competenza*.



DIMOSTRAZIONE DEL CALCOLO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

SITUAZIONE DI CASSA			
Descrizione delle componenti	Gestione dei RESIDUI	Gestione di COMPETENZA	TOTALE
<i>F.do di Cassa al 31.12.2009</i>			3.123.028.714,48
<i>Riscossioni</i>	2.654.967.514,00	9.102.401.216,87	11.757.368.730,87
<i>Pagamenti</i>	3.503.462.571,56	8.938.113.188,34	12.441.575.759,90
		Fondo di Cassa al 31.12.2010	A
			2.438.821.685,45
SITUAZIONE FINANZIARIA			
Descrizione delle componenti	Gestione dei RESIDUI	Gestione di COMPETENZA	TOTALE
<i>Residui Attivi</i>	9.389.710.503,53	2.548.094.928,16	11.937.805.431,69
<i>Residui Passivi (Propri e di Stanziamento)</i>	9.964.018.934,69	3.297.076.911,19	13.261.095.845,88
		Saldo Conto dei Residui	B
			- 1.323.290.414,19
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2010 (A+B)	1.115.531.271,26
		FONDO DI CASSA AL 31.12.2010	A
			2.438.821.685,45
		RESIDUI ATTIVI COMPLESSIVI	B
			11.937.805.431,69
		RESIDUI PASSIVI COMPLESSIVI	C
			13.261.095.845,88
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	(A+B-C)
			1.115.531.271,26

Un risultato che, secondo il "trend" che di seguito si riporta, segna certamente una condizione finanziaria in cui sono presenti i segni positivi di un sostanziale equilibrio contabile.

A conferma di tale equilibrio, di seguito si espone un prospetto riepilogativo e dimostrativo dell'equilibrio di bilancio conseguito nella competenza, costruito secondo quanto indicato dall'Art. 5 Decreto Legislativo 28 marzo 2000, n. 76 e dall'Art. 40 L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m. e i. .



PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

Art. 5 Decreto Legislativo 28 marzo 2000, n. 76

e

Art. 40 L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m. e i.

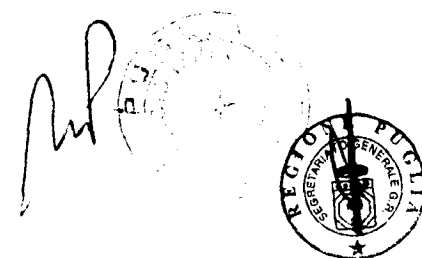
- ESERCIZIO 2010 -

ENTRATE		
<i>Accertamenti</i>		
Avanzo di Amm.ne (prov. dall'es. 2009)		1.171.773.227,81
TITOLO I		5.750.026.561,62
TITOLO II		2.597.808.449,19
TITOLO III		162.886.035,49
TITOLO IV		1.517.494.408,27
TITOLO V		8.500,00
TOTALE ENTRATE	(A)	11.199.997.182,38

SPESE		
<i>Impegni</i>		
TITOLO I (Comp. + RdS formatisi nell'es.)		8.685.419.203,04
di cui:		
<i>Competenza</i>	8.238.838.186,49	
<i>RdS</i>	446.581.016,55	
TITOLO II (Comp. + RdS formatisi nell'es.)		1.466.783.831,94
di cui:		
<i>Competenza</i>	328.428.202,47	
<i>RdS</i>	1.138.355.629,47	
TITOLO III		166.898.185,67
TOTALE SPESE	(B)	10.319.101.220,65
EQUILIBRIO DI BILANCIO	(C) = (A) - (B)	880.895.961,73

Rapporto tra Equilibrio di Bilancio ed Avanzo di Amministrazione applicato nell'esercizio **75,18%**

I dati riportati non comprendono le partite di giro



ANNI	RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE
2000	410,73
2001	332,85
2002	857,95
2003	1.111,72
2004	1.499,75
2005	1.869,56
2006	1.515,56
2007	1.692,26
2008	1.211,94
2009	1.171,77
2010	1.115,53

Valori espressi in milioni di euro

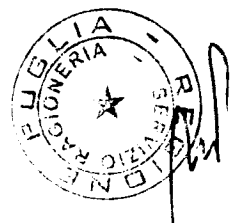
Esso è determinato in misura significativa dalla confluenza nell'avanzo di amministrazione:

- a) delle economie vincolate provenienti dai residui di stanziamento rimasti inutilizzati per oltre nove anni e da cancellazione dei residui passivi del bilancio vincolato. Trattasi di un ammontare di oltre **837,838 milioni di euro**.

È appena da soggiungere a riguardo che, come in dettaglio sarà meglio descritto al punto 4.2 della presente relazione, trattasi di flussi consistenti di risorse che, per effetto di specifico istituto contabile (art. 93 comma 6 L.R. 28/2001) affluiscono, quali economie di spesa, nell'avanzo di amministrazione per essere, in sede di assestamento del bilancio di previsione, interamente iscritte nell'apposito "*Fondo delle economie vincolate*";

- b) dei residui passivi eliminati dal bilancio per effetto dell'applicazione dell'istituto della perenzione amministrativa che, con riferimento al 2010, sono quantificati in **98,295 milioni di euro**, che sommati a quelli ereditati dagli esercizi precedenti ancora in essere al 31.12.2010 determinano un ammontare complessivo di **628,40 milioni di euro**.

Giova rammentare a riguardo che, a seguito della novità legislativa introdotta con l'art. 2 della L.R. n. 4/2008, l'istituto della perenzione amministrativa non è più applicabile sui fondi vincolati. Ne consegue, pertanto, che il predetto ammontare di **98,295 milioni di euro** dichiarati perenti sono tutti riferibili a risorse del bilancio autonomo regionale. Misura questa che se da un lato ha determinato una condizione di maggiore rigore gestionale in quanto capace di garantire in ogni momento la necessaria disponibilità di bilancio a copertura di programmi comunitari, ha d'altro canto, ristretto i margini di manovra rispetto ai precedenti esercizi.



3. Gestione di competenza 2010.

Si è provveduto anche nel corso dell'esercizio 2010 a dare attuazione al regime di conservazione, come previsto, tra i residui di stanziamento sui pertinenti capitoli di bilancio, delle economie derivanti dalla spesa in conto capitale, nonché, in particolare, delle somme non utilizzate assegnate dallo Stato e dalla U.E. fornite di vincolo di destinazione.

La conservazione in bilancio quali residui di stanziamento di tali risorse, viene effettuata, ai sensi dell'art. 93 comma 6 del nuovo regolamento contabile (L.R. 28/2001) per un periodo di 9 anni rispetto a quello di prima iscrizione.

Decorso il predetto periodo novennale di conservazione, le relative somme rimaste da impegnare, confluiscono nell'avanzo di amministrazione e, in sede di assestamento del bilancio, vengono riscritte nella competenza dell'esercizio con assegnazione all'apposito "Fondo delle economie vincolate da riscrivere" e dal quale i singoli Settori interessati, con proprio atto, possono attingere le somme che si ritiene di utilizzare ed impegnare entro il termine dell'esercizio nel rispetto delle finalità originarie per le quali sono state a suo tempo assegnate ai pertinenti capitoli di spesa.

Circa il risultato di amministrazione conseguito relativamente alla sola gestione di competenza 2010 può ricavarsi, dai dati di rendiconto, un avanzo finanziario pari a € 880.895.961,73 come di seguito determinato:

GESTIONE DI COMPETENZA 2010

A) Entrate complessivamente accertate pari a	11.650.496.145,03
B) Avanzo di amministrazione esercizio 2009	1.171.773.227,81
Totale	12.822.269.372,84
C) spese complessivamente impegnate, (con esclusione degli impegni per € 1.281.938.360,49 su residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 2009 e retro), pari a	10.356.436.765,09
Differenza	2.465.832.607,75
D) residui di stanziamento della competenza 2010	1.584.936.646,02
Risultato della gestione di competenza 2010	880.895.961,73



4. Situazione dei crediti e dei debiti.

Sono state effettuate, con riferimento alla gestione 2010 le previste indispensabili operazioni accertative e ricognitive dei residui attivi e passivi al fine, in particolare, di realizzare la necessaria aderenza dei dati in discorso alla realtà gestionale specie per quanto attiene ai residui di stanziamento del bilancio vincolato che richiedono una costante e puntuale verifica della effettiva e concreta accertabilità dei finanziamenti contenuti sui correlati capitoli di entrata vincolata (capitoli finanziatori) in stretta connessione con i capitoli di spesa (capitoli finanziati).

4.1) Per quanto attiene ai residui attivi le modificazioni intervenute, anche per effetto dell'attività ricognitiva, possono così riassumersi:

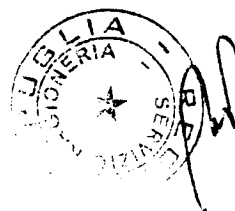
SITUAZIONE DEI CREDITI E DEBITI

A) Valore iniziale dei residui come da rendiconto 2009		12.207.329.252,40
B) Variazioni:		
- per minori accertamenti	-232.262.580,87	
- per maggiori accertamenti	69.611.346,00	
		-162.651.234,87
C) Riscossioni in c/residui realizzatesi nel 2010		-2.654.967.514,00
Totale residui attivi esercizi 2009 e retro		9.389.710.503,53
E) Residui attivi provenienti dalla gestione di sola competenza dell'esercizio 2010		2.548.094.928,16
Totale residui al 31.12.2010		11.937.805.431,69

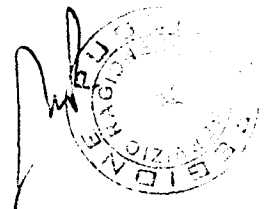
Va evidenziato, per quanto attiene alle variazioni per minori accertamenti di entrata, di cui al punto sub B), che si è provveduto a predisporre apposito specifico elaborato con le indicazioni, per capitolo ed anno di riferimento, della entità del residuo attivo ridotto.

Per i casi in cui la cancellazione per insussistenza di un residuo attivo ha riguardato assegnazioni statali o comunitarie con vincolo di destinazione, si è proceduto contestualmente alla cancellazione in parte spesa dei correlati Residui di Stanziamento o Economie Vincolate (laddove le risorse non risultassero già impegnate in favore di terzi), o dei corrispondenti Residui Passivi Propri (nel caso le risorse risultassero impegnate), previo accertamento della insussistenza di obbligazioni vincolanti verso terzi.

Ai fini di una valutazione più appropriata della massa delle partite creditorie, si riporta di seguito un riepilogo delle stesse per esercizio di formazione:



ANNI	RESIDUI ATTIVI PER ESERCIZIO DI FORMAZIONE	TITOLO ENTRATA
1992	2.083.567,89	
		TITOLO II: 2.083.567,89
1994	955.759,43	
		TITOLO II: 955.759,43
1995	1.244.182,76	
		TITOLO II: 1.244.182,76
1996	36.953.679,42	
		TITOLO II: 1.342.539,78
		TITOLO IV: 20.976.358,99
		TITOLO V: 14.634.780,65
1997	24.392.276,92	
		TITOLO II: 4.524.070,30
		TITOLO IV: 15.863.570,56
		TITOLO V: 4.004.636,06
1998	36.968.745,17	
		TITOLO II: 3.456.752,32
		TITOLO IV: 33.511.992,85
1999	66.244.335,38	
		TITOLO II: 6.407.313,13
		TITOLO IV: 59.832.864,91
		TITOLO VI: 4.157,34
2000	225.861.880,30	
		TITOLO II: 214.317.991,97
		TITOLO IV: 11.512.402,62
		TITOLO VI: 31.485,71
2001	13.992.637,44	
		TITOLO II: 11.317.832,83
		TITOLO IV: 1.417.040,68
		TITOLO VI: 1.257.763,93
2002	16.809.708,00	
		TITOLO II: 3.822.576,86
		TITOLO IV: 6.236.415,50
		TITOLO VI: 6.750.715,64
2003	30.137.432,83	
		TITOLO II: 4.516.547,89



		TTTOLO IV:	24.942.943,17
		TTTOLO VI:	677.941,77
2004	412.169.726,61		
		TTTOLO II:	3.281.725,63
		TTTOLO IV:	343.308.875,40
		TTTOLO V:	65.261.355,42
		TTTOLO VI:	317.770,16
2005	856.154.038,77		
		TTTOLO II:	21.399.880,66
		TTTOLO IV:	834.429.451,98
		TTTOLO VI:	324.706,13
2006	1.294.289.323,33		
		TTTOLO I:	29.398.824,98
		TTTOLO II:	123.204.289,64
		TTTOLO IV:	1.141.492.470,39
		TTTOLO VI:	193.738,32
2007	710.286.506,76		
		TTTOLO I:	144.306,12
		TTTOLO II:	288.569.290,68
		TTTOLO IV:	396.466.439,35
		TTTOLO VI:	25.106.470,61
2008	4.367.230.195,99		
		TTTOLO I:	1.407.512.076,82
		TTTOLO II:	32.904.604,01
		TTTOLO IV:	2.898.725.285,90
		TTTOLO VI:	28.088.229,26
2009	1.293.936.506,53		
		TTTOLO I:	292.167.252,21
		TTTOLO II:	14.054.049,36
		TTTOLO IV:	953.840.415,97
		TTTOLO VI:	33.874.788,99
Residui attivi Esercizi precedenti	9.389.710.503,53		
2010	2.548.094.928,16		
		TTTOLO I:	485.053.587,70
		TTTOLO II:	659.890.046,62
		TTTOLO III:	2.522.667,56



	TITOLO IV:	1.159.054.771,05
	TITOLO VI:	241.573.855,23
TOTALE RESIDUI ATTIVI		11.937.805.431,69

Va inoltre segnalato che allo scopo di salvaguardare gli equilibri di bilancio in caso di cancellazione di residui attivi per insussistenza od impossibilità di esazione, con la legge di approvazione dell'assestamento e della 1^ variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2010 (L. R. 9/2010) è stato introdotto nel sistema contabile regionale l'istituto del "Fondo svalutazione crediti". Tale fondo è stato dotato finanziariamente nel bilancio di previsione per l'anno 2011 con uno stanziamento di euro 17,5 milioni.

4.2) Per quanto attiene ai residui Passivi le relative quantificazioni possono così riassumersi con distinta e separata rappresentazione dei residui propri e di quelli di stanziamento :

4.2a) Residui di Stanziamento:

RESIDUI DI STANZIAMENTO

A) Residui di stanziamento derivanti dall'esercizio di competenza 2010		1.584.936.646,02
B) Residui di Stanziamento Provenienti dagli Esercizi 2009 e retro:		
a) valore iniziale come da rendiconto 2009	3.742.532.687,55	
b) variazioni:		
- in aumento per reiscrizione	0,00	
- in diminuzione per insussistenza	-21.023.533,70	
- in diminuzione per trasformazione in Economie Vincolate da riscrivere (Art. 93 L.R. 28/01)	-3.000.000,00	
c) Riduzioni a seguito di impegni assunti nel corso esercizio 2010	-1.281.938.360,49	2.436.570.793,36
Totale residui di Stanziamento al 31.12.2010		4.021.507.439,38

Può rilevarsi dai dati così come sopra esposti:

- la conservazione in bilancio, quali residui di stanziamento, per un ammontare complessivo di € **4.021.507.439,38** (di cui € 1.584.936.646,02 formati nel corso del 2010 ed € 2.436.570.793,36 provenienti dagli esercizi dal 2009 e retro), di tutte le somme iscritte nei capitoli di spesa in conto capitale non impegnate entro il termine dell'esercizio, nonché di quelle rivenienti da fondi statali e comunitari a destinazione vincolata, ivi comprese le eventuali quote correlate di cofinanziamento regionale, non impegnate alla chiusura dell'esercizio 2010;
- una sensibile riduzione, per un ammontare complessivo di € **1.281.938.360,49**, della massa dei residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 2009 e retro, per effetto degli impegni as-



sunti nel corso del 2010 sulle disponibilità finanziarie in parola, nonché, per un ulteriore ammontare di € 21.023.533,70, a seguito di dichiarazione di insussistenza;

- c) una riduzione ancora, per un ammontare di € 3.000.000,00 dei residui di stanziamento provenienti dall'esercizio 2008 che, in applicazione dell'art. 93, sesto comma, della nuova legge di contabilità, costituiscono economie di spesa e, a tale titolo, concorrono a determinare i risultati finali della gestione.

Le stesse somme, in sede di approvazione della legge di assestamento di bilancio, sono riscritte nella competenza dell'esercizio, con assegnazione, come già descritto al precedente punto 3) della presente relazione, allo specifico "*Fondo delle economie vincolate da riscrivere*" dal quale prelevare, da parte dei competenti servizi ed all'occorrenza, le somme necessarie.

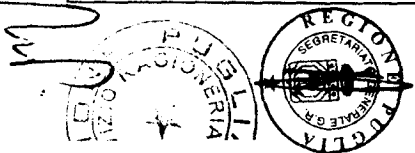
Al fine di fornire un'analisi di dettaglio delle risorse finanziarie di bilancio rimaste da utilizzare al termine dell'esercizio 2010 in esame, si è provveduto a predisporre il quadro di riferimento di seguito riportato nel quale sono indicate, per esercizio di provenienza e per servizio di competenza, le economie vincolate ed i residui di stanziamento trasferite all'esercizio 2011.

Dai dati quivi contenuti si evidenzia un ammontare complessivo di risorse pari ad € 4.859.345.169,52 milioni di cui 837,838 milioni di euro per economie da riscrivere e 4.021,507 milioni di euro quali residui di stanziamento.

Una massa rilevante di mezzi finanziari, come può valutarsi, essenzialmente connessa a spese di investimento tra le quali assumono particolare rilievo quelle derivanti dai fondi comunitari e dagli accordi di programma quadro.



SERVIZIO	ECONOMIE VINCOLATE DA REISCRIVERE							RESIDUI DI STANZIAMENTO			TOTALE GENERALE	
	ANNI PRECEDENTI				COMPETENZA			TOTALE	2005/2009			TOTALE
	DA RESIDUI DI STANZIAMENTO				DA RESIDUI PROPRI	DA RESIDUI DI STANZ.	DA RESIDUI PROPRI		2010			
	1991/2002	2003	2004	2006	1995/2006	2006/2006	2001/2009	2005/2009	2010			
00.00 CAPITOLI FUORI BILANCIO							0,00			0,00	0,00	
00.01 CONSIGLIO REGIONALE							0,00	606.440,97	181.023,63	790.464,60	790.464,60	
00.03 GABINETTO DEL PRESIDENTE							0,00	55.500,00	122.730,56	212.239,56	212.239,56	
00.04 AVVOCATURA REGIONALE							0,00	12.532,00		12.532,00	12.532,00	
01.00 AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE	1.167.317,35	410,47	1.231.360,30		206,85	41,25	3.829.371,78	10.818,89	400.000,00	410.818,89	4.240.190,67	
01.01 AGRICOLTURA	8.054.159,25	1.026.171,52	17.796.558,30		21.600.063,26	5.820.054,36	59.003.607,18	40.764.062,43	29.699.683,52	70.463.746,02	129.767.353,20	
01.02 CACCIA E PESCA	1.464.439,24		569.298,16		487,39	40.262,46	2.074.201,09	2.157.586,90	25.814.007,53	27.971.594,49	30.045.795,50	
01.03 ALIMENTAZIONE	23.365.540,40	105.042,00	12.322.677,50		60.757,56		35.876.673,60	35.524.256,30	1.500.334,97	37.124.161,27	73.000.834,87	
01.04 FORESTE	26.564,50		24.865,97				121.450,84	88.434,00	77.200,82	166.334,82	287.785,23	
01.05 RIFORMA FONDARIA							0,00	53.979,76		53.979,76	53.979,76	
02.01 ATTIVITA' ECONOMICHE, CONSUMATORI			437.706,95		22.002.536,52	167.464,27	22.610.534,04	9.768.694,51	320.621,24	10.119.615,76	32.730.149,80	
02.02 ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI P	1.400.522,25	22.902,04			17.532.267,28	5.707.663,35	28.776.752,70	8.400.783,34	2.000.346,24	10.560.111,63	39.330.844,33	
02.03 RICERCA E COMPETITIVITA'	2.704.372,25	425.679,52	11.350.611,02		116.498.410,21	5.650.202,25	141.833.177,26	103.976.436,62	50.365.202,10	154.362.338,79	296.195.516,05	
02.04 FORMAZIONE PROFESSIONALE	2.600.431,12	255.562,46	1.347.240,34	171.593,31	3.896.576,29	963.716,00	9.093.846,51	80.408.232,57	40.067.328,62	176.475.559,26	179.569.505,77	
02.05 POLITICHE PER IL LAVORO	10.655,24	152.177,92	19.835,95		2.897.431,87	563.108,82	3.447.407,87	87.701.818,52	38.372.555,22	124.074.376,81	127.521.784,68	
02.06 PUGLIESI NEL MONDO							0,00			0,00	0,00	
02.07 POLITICHE GIOVANI E CITTADINANZA SOCIALE					502,68		26.842,68	83.434,53	120.011,65	273.446,18	300.288,87	
02.08 INNOVAZIONE							0,00			0,00	0,00	
02.09 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE							0,00			0,00	0,00	
02.10 ATTIVITA' ESTRATTIVE					122,55	610,43	735,97	811.878,02	136.339,58	951.217,46	951.953,43	
03.02 LAVORI PUBBLICI	40.645.424,52	1.549.818,57	40.563,31		2.674.376,92	141.602.422,66	186.821.669,36	105.044.749,14	60.283.736,12	245.328.487,29	432.150.136,62	
03.03 ASSETTO DEL TERRITORIO		39.540,02	314.381,00		4.500,00		358.271,02	28.975,92	16.261,18	45.237,14	403.508,17	
03.04 POLITICHE ABITATIVE	11.792.297,63	12.529,31	8.894.832,27				28.718.518,21	226.381.539,19	60.600.546,62	287.162.045,11	307.872.884,02	
03.05 URBANISTICA							0,00	182.676,30	178.236,45	368.912,75	368.912,75	
03.06 RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'					660.241,23		660.241,23	2.924.424,39	14.126.893,62	20.124.388,07	20.784.726,81	
03.07 VERIFICA E CONTROLLO DEI SERVIZI DI TRASPOR	2.422.616,12	15.342,52	624.008,34		1.111.206,13		12.991.259,06	116.405.429,80	16.315.876,60	132.721.306,56	145.712.567,66	
03.08 RISORSE NATURALI	3.012.283,42	312.013,66			7.437.836,91		10.886.824,28	5.508.760,02	9.247.867,27	14.754.647,30	25.641.571,58	
03.09 TUTELA DELLE ACQUE							0,00	390.293,61	117.500,00	507.793,61	507.793,61	
03.10 PROTEZIONE CIVILE	413.152,52	12.014,62	475.243,70		23.004,50		821.428,75	4.381.918,71	12.371.961,43	17.233.900,14	18.155.328,87	
03.11 CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA			261.169,00				261.169,00			0,00	261.169,00	
03.12 ECOLOGIA	122.532,48	1.123.622,42	15.415.928,66		5.382.036,50		34.975.186,14	44.418.691,42	25.449.000,00	69.865.691,46	104.840.877,60	
04.00 AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERR							0,00		205.200,00	205.200,00	205.200,00	
04.01 ATTIVITA' CULTURALI			4.430,29				4.430,29			0,00	4.430,29	
04.02 MEDITERRANEO					164.725,10	15.816,62	180.536,78	15.599,62	2.786.385,00	2.803.983,72	2.984.520,50	
04.03 BENI CULTURALI					4.111.494,62	3.221,07	4.114.716,79	12.524,60	16.012,46	27.537,34	4.142.254,13	
04.04 SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA	325.422,03						355.406,03	10.797.521,32	5.183.644,47	15.981.165,79	16.336.571,82	
04.05 TURISMO	251.826,52				169.615,17	50.500,01	502.011,69	2.461.621,32	128.822,66	2.590.444,29	3.090.755,96	
05.01 BENESSERE DELLE PERSONE E QUALITA' SOCIAL	1.042.946,72	64.077,64	238.062,70		303.939,83	1.660.750,00	3.308.807,01	10.436.276,12	11.341.848,00	21.778.117,12	25.087.924,13	
05.02 PROGRAMMAZIONE ED INTEGRAZIONE SERVIZI S					355.727,11		352.917,07	37.022.338,26	59.276.055,85	96.300.394,11	97.019.038,29	
05.04 SPORT PER TUTTI							0,00			0,00	0,00	
05.05 PROGRAMMAZIONE GESTIONE SANITARIE	11.664.252,00	3.292.483,52	6.136.528,64				21.281.321,12	213.568.678,02	26.242.220,73	311.829.611,85	333.110.932,77	
05.06 ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA	51.635,12		46.791,62		113.560,48		211.993,28	8.859.456,16	17.317.682,62	26.177.136,78	26.389.132,06	
05.07 ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE	53.571,31		388.772,32				589.350,27	2.988.510,40	33.041.471,53	36.030.961,93	36.620.832,20	
06.00 AREA PROGRAMMAZIONE E FINANZA							0,00		1.050.444,03	1.050.444,03	1.050.444,03	
06.01 FINANZE							0,00	323.466,56		323.466,56	323.466,56	
06.02 BILANCIO E RAGIONERIA	1.564.122,43	4.015.693,50	11.492.392,64		10.172,22	5.742,51	17.889.136,34	4.865.661,00		4.865.661,00	22.754.797,34	
06.03 PROGRAMMAZIONE E POLITICHE DEI FONDI STRU	30.859.522,42		100.694.228,36		53.206.751,60	25.663.935,66	219.404.436,20	1.205.384.050,22	899.314.668,52	2.104.709.116,77	2.318.113.154,97	
07.04 CONTROLLO STRATEGICO							0,00			0,00	0,00	
08.00 AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMIN							0,00			0,00	0,00	
08.01 PERSONALE E ORGANIZZAZIONE							0,00	81.105,75	240.707,22	361.812,97	361.812,97	
08.02 ENTI LOCALI E DECENTRAMENTO							0,00			0,00	0,00	
08.03 AFFARI GENERALI							0,00			0,00	0,00	
08.04 DEMANIO E PATRIMONIO							0,00	62.471,44		62.471,44	62.471,44	
08.08 PROVVEDITORATO ED ECONOMATO							0,00			0,00	0,00	
Totale Generale	156.000.237,72	15.660.454,04	190.727.142,97	171.593,31	262.887.428,20	0,00	212.960.873,83	837.837.730,14	1.432.570.783,30	1.584.936.646,02	4.021.507.439,38	



4.2b) Residui Passivi Propri:**RESIDUI PASSIVI PROPRI**

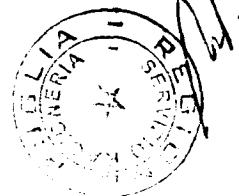
A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2010		1.712.140.265,17
B) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate nel 2010 su residui di Stanziamento 2009 e retro		988.121.672,07
C) Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 2009 e retro:		
a) Valore iniziale come da Rendiconto 2009	10.416.052.051,52	
b) Cancellazione ed eliminazione per:		
- insussistenza e prescrizione	-30.396.983,61	
- perenzione	-98.295.418,42	
- reiscrizione tra economie vincolate	-244.570.608,67	
c) Riduzioni per pagamenti in c/residui	-3.503.462.571,56	6.539.326.469,26
Totale residui passivi propri al 31.12.2010		9.239.588.406,50

Può rilevarsi dai dati così come sopra esposti:

- a) la cancellazione per insussistenza e prescrizione di residui passivi propri per un ammontare di euro 30.396.983,61;
- b) la eliminazione per perenzione amministrativa di residui passivi per un ammontare di euro 98.295.418,42;
- c) la eliminazione, per reiscrizione tra le economie vincolate, di residui passivi propri per un ammontare di € 244.570.608,67.

Non può trascurarsi di sottolineare, per quanto attiene all'istituto della perenzione amministrativa, così come disciplinato dagli articoli 93 e 95 della Legge Regionale 28/2001 e s.m. e i. di contabilità regionale, che la eliminazione dalle scritture finanziarie delle relative poste non determina la estinzione delle obbligazioni sottostanti che, infatti, continuano a gravare sui futuri bilanci nei quali possono riprodursi mediante riassegnazione ai pertinenti capitoli previo attingimento delle somme occorrenti da appositi fondi per la reiscrizione, appunto, dei residui passivi perenti attualmente distinti a seconda che provengano dal bilancio autonomo o da quello vincolato.

In base all'art. 95 comma 2 della Legge di contabilità regionale n° 28/2001 e s.m. e i., nello stato di previsione della spesa del bilancio annuale, sono iscritti appositi fondi destinati a fronteggiare la riassegnazione dei residui dichiarati perenti ai sensi del comma 1 e per i quali sia prevedibile l'esercizio del diritto a riscuotere da parte dei creditori.



Di seguito si riporta una tabella riepilogativa attestante la consistenza dei fondi suddetti nonché il grado di copertura assicurato e l'ammontare, in termini percentuali, delle reiscrizioni rispetto alla consistenza complessiva.

CONSISTENZA DEL FONDO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI

Anno	Consistenza dei Residui Passivi Perenti (a)	Anno	Copertura Residui Passivi Perenti (b)	Grado di copertura (c)=(b/a)	Residui Passivi Perenti reiscritti (d)	% su consistenza (e)=(d/a)
2006	768.868	2007	212.317	27,61%	112.537	14,64%
2007	769.964	2008	365.430	47,46%	85.578	11,11%
2008	730.693	2009	214.000	29,29%	54.692	7,48%
2009	691.533	2010	248.444	35,93%	33.231	4,81%
2010	628.404	2011	225.000	35,80%	7.270*	1,16%

Dati in migliaia di euro. Fonte: elaborazioni su dati di consuntivo

** Dati aggiornati al 14.06.2011*

È appena da soggiungere che tutti i residui passivi perenti, sia quelli di nuova formazione 2010 che quelli maturatisi negli esercizi precedenti, depurati di quelli oggetto di smaltimento attraverso l'attivazione degli appositi fondi ovvero dichiarati insussistenti o prescritti, vengano rappresentati in appositi allegati e costituiscono parte integrante del conto del patrimonio.

Nel quadro sinottico che di seguito si riproduce (*Allegato 14* al Rendiconto) si provvede ad esporre la situazione complessiva di tale importante aspetto gestionale.

Può evidenziarsi dai dati quivi esposti che a fronte di residui passivi dichiarati perenti nel corso degli anni 1999 – 2009 per oltre **1.756,302 milioni di euro**, ne residuano, al termine dell'esercizio 2010, a seguito delle operazioni di smaltimento e regolazione prima descritte, **628,40 milioni di euro** di cui 218,53 provenienti dal bilancio autonomo e 409,87 da quello vincolato.

Trattasi come è di tutta evidenza, di una massa rilevante che, specie per quanto attiene alle poste vincolate, costituisce un fattore di rigidità del bilancio per la necessità di garantire, in ogni momento, attraverso l'iscrizione di appositi fondi, adeguate coperture finanziarie.

Giova ribadire a riguardo che, allo scopo di limitare la formazione di somme cospicue di residui perenti, è stata disposta, ad iniziare dall'esercizio 2008 con L.r. n. 4/2008, la disapplicazione dell'istituto della perenzione amministrativa alle risorse con vincolo di destinazione comprese le quote di cofinanziamento regionale.



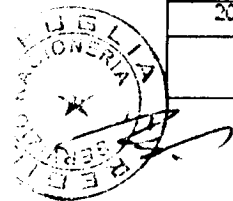
[Handwritten signature]

REGIONE PUGLIA
Servizio Bilancio e Ragioneria
RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2010

ALLEGATO 14

PROSPETTO RESIDUI PASSIVI PERENTI
(art. 95 Legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.)

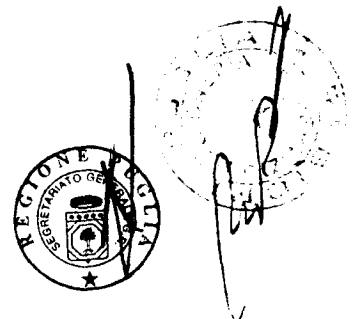
Esercizio Perenzione	Capitolo	Stanziamento in Bilancio	Residui Passivi Dichiarati Perenti alla Chiusura dell'Esercizio di Formazione		Residui Passivi Reiscritti o Eliminati per insussistenza/Prescrizione (dall'anno di Perenzione al 31/12/2010)		Residui Passivi Perenti in essere al 31/12/2010	
			Bilancio Autonomo	Bilancio Vincolato	Bilancio Autonomo	Bilancio Vincolato	Bilancio Autonomo	Bilancio Vincolato
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (d-f)	(i) = (e-g)
1999	1110045	8.537.962,16	157.300.920,69	68.219.653,78	157.300.920,69	68.219.653,78	0,00	0,00
2000	1110045	303.160.199,77	21.007.598,64	36.146.169,47	21.007.598,64	36.146.169,47	0,00	0,00
2001	1110045	223.109.380,41	38.849.452,18	26.860.399,29	31.033.028,38	25.622.639,96	7.816.423,80	1.237.759,33
2002	1110045	203.493.056,28	27.266.179,74	199.360.859,08	21.603.576,41	108.783.743,48	5.662.603,33	90.577.115,60
2003	1110045	330.000.000,00	35.804.472,20	58.449.647,36	28.473.335,88	19.002.883,34	7.331.136,32	39.446.764,02
2004	1110045	160.000.000,00	32.492.824,56	234.070.333,70	23.015.845,09	165.024.350,82	9.476.979,47	69.045.982,88
2005	1110045	97.100.000,00	119.942.561,52		112.846.052,22		7.096.509,30	
2005	1110046	79.130.090,57		111.978.365,56		63.072.852,49		48.905.533,07
2006	1110045	148.155.259,54	27.565.634,04		16.391.191,01		11.174.443,03	
2006	1110046	267.089.931,70		216.747.712,90		88.881.280,70		127.666.432,20
2007	1110045	50.000.000,00	26.804.438,95		12.388.725,68		14.415.713,30	
2007	1110046	355.817.293,59		102.589.586,35		69.797.616,07		32.791.970,28
2008	1110045	35.000.000,00	53.793.205,00		32.807.698,29		20.965.306,71	
2008	1110046	330.429.983,21		0,00		0,00		0,00
2009	1110045	30.000.000,00	62.756.661,26		26.478.341,73		36.278.319,53	
2009	1110046	200.000.000,00		0,00		0,00		0,00
2010	1110045	45.500.000,00	98.295.418,42		0,00		98.295.418,42	
2010	1110046	202.944.054,34		0,00		0,00		0,00
Totali			701.879.367,23	1.054.422.747,49	483.346.514,02	644.551.190,11	218.532.853,21	409.871.557,38



Per quanto attiene, infine, alla massa dei residui passivi propri presenti in bilancio si riporta, di seguito, ai fini di una più appropriata valutazione, un riepilogo di tali partite per esercizio di formazione dal quale può facilmente desumersi che la massa più consistente di tali residui è concentrata sul quinquennio 2005-2010.

**RESIDUI PASSIVI PROPRI
PER ESERCIZIO DI FORMAZIONE**

1995	192,51
1996	10.215,32
1997	17.418,78
1998	241.733,77
1999	486.928,58
2000	175.409,26
2001	37.904.203,55
2002	31.789.201,56
2003	41.748.776,54
2004	51.632.346,30
2005	227.031.420,45
2006	626.189.345,16
2007	487.387.369,28
2008	2.539.183.184,56
2009	2.495.528.723,64
<i>Totale Residui Passivi esercizi precedenti</i>	6.539.326.469,26
2010	2.700.261.937,24
TOTALE RESIDUI PASSIVI PROPRI	9.239.588.406,50



5. Situazione di Cassa.

Per ciò che attiene alla situazione di cassa alla chiusura dell'Esercizio 2010 possono desumersi le seguenti risultanze complessive:

FONDO DI CASSA		
A) Fondo di cassa al 31.12.2010		3.123.028.714,48
B) Carte contabili non regolarizzate al 31.12.2009		0,00
	Totale	3.123.028.714,48
C) Riscossioni:		
a) in conto competenza	9.102.401.216,87	
b) in conto residui	2.654.967.514,00	
	Totale	11.757.368.730,87
	TOTALE	14.880.397.445,35
D) Pagamenti:		
a) in conto competenza	8.644.296.499,92	
b) in conto competenza per impegni su residui di stanziamento 2009 e retro	293.816.688,42	
c) in conto residui	3.503.462.571,56	
	Totale	12.441.575.759,90
	DIFFERENZA	2.438.821.685,45
E) Pagamenti per "carte contabili" non regolarizzate al 31.12.2010		0,00
Fondo di cassa al 31.12.2010		2.438.821.685,45

La posta relativa alle "carte contabili" - costituite, come è noto, da pagamenti senza mandato effettuati dal Tesoriere a seguito essenzialmente di provvedimenti esecutivi di pignoramento dell'autorità giudiziaria - trova definitiva soluzione secondo le prescrizioni contenute nell'articolo 82 bis della L.R. 28/2001 (così come approvato dall'art. 4, comma 1, lett. b della L.R. 17/2005).

La Ragioneria provvede d'ufficio, ad avvenuta acquisizione degli atti di riferimento, all'emissione dei relativi mandati di pagamento in favore del Tesoriere regionale a regolarizzazione dei sospesi di tesoreria.

Resta fermo ovviamente l'obbligo del Servizio Ragioneria, alla cui competenza inerte la partita regolarizzata, di disporre i consequenziali adempimenti contabili.

Tale nuovo sistema normativo ha consentito di realizzare sin dall'esercizio 2005 una gestione sostanzialmente sgravata da tale annosa questione. Può, infatti, rilevarsi che l'ammontare dei sospesi di tesoreria risulta, già dalla fine del 2009, completamente azzerato.



6. Consistenza patrimoniale al 31.12.2010.

Il valore complessivo della consistenza patrimoniale della Regione Puglia al 31.12.2010 si riassume secondo i seguenti dati:

Totali attività	14.831.223.532,25
Totale passività	11.650.895.101,78
Saldo patrimoniale al 31.12.2010	3.180.328.430,47

In ordine alla predetta consistenza patrimoniale non può sottacersi la circostanza che la relativa esposizione riporta i dati e le informazioni dei beni conosciuti dal competente Servizio Demanio e Patrimonio e per i quali è nota la loro acquisizione e sicura l'appartenenza al demanio e/o al patrimonio regionale in base alla documentazione posseduta.

Rimane, tuttora, da implementare ed immettere nella consistenza patrimoniale in discorso una serie di beni disseminati nel territorio regionale, che, ancorché di proprietà della Regione Puglia, per la formale intestazione richiedono l'espletamento di specifiche operazioni di carattere ipo-catastale e di estimo.

In tal senso il Servizio preposto sta compiendo un importante sforzo tecnico-ricognitivo finalizzato, da una parte, alla redazione del cosiddetto Catalogo dei beni regionali, e, dall'altra, a conseguire un adeguato livello conoscitivo del patrimonio immobiliare per una corretta valorizzazione, anche economica, conservazione fisica e gestione amministrativa. Attività di regolarizzazione patrimoniale che dovrà verosimilmente riguardare un orizzonte temporale non inferiore al triennio, tenuto conto della varietà, della tipologia e della consistenza dei beni demaniali e patrimoniali devoluti e di quelli in corso di trasferimento all'Ente.

6a) Federalismo demaniale

Per quanto attiene allo stato di attuazione del "**federalismo demaniale**" deve essere preliminarmente rilevato che la Puglia, insieme ad altre Regioni, ha promosso l'istituzione di un sottogruppo denominato "**federalismo demaniale**" all'interno del coordinamento regionale per gli Affari finanziari, cui era demandata la materia e del quale è entrata a far parte attivamente insieme ad altre 7 Regioni.

Ai sensi del D.Lgs 28 maggio 2010, n.85, come noto, le norme contenute comportano l'attribuzione alla Regione, con D.P.C.M., della titolarità del *demanio idrico – opere idrauliche e di bonifica* (art.5, comma 1, lett. b) e del *demanio marittimo* (art.5, comma 1, lett. a), con relative pertinenze (art.3, comma 1). Inoltre, con ulteriore D.P.C.M., è stata prevista la pubblicazione di elenchi di *beni patrimoniali dello Stato* e degli enti di potenziale attribuzione secondo i criteri prestabiliti, che la Regione e le autonomie locali potranno richiedere con la presentazione di un apposito progetto concreto di valorizzazione. Tuttavia, se per il demanio marittimo, il demanio di bonifica ed il demanio idrico (nelle definizioni fornite dal decreto) il trasferimento è previsto "tout court" con D.P.C.M. da emettersi entro 180gg dalla sua entrata in vigore, per gli altri beni patrimoniali l'attribuzione dovrà avvenire attraverso tre fasi distinte quali:

- individuazione dei beni trasferibili;
- richiesta da parte degli enti (60 gg.);
- attribuzione (60 gg.).

Nel Decreto non sono, tuttavia, chiaramente indicate, né le modalità di trasferimento e né l'ente beneficiario degli aeroporti civili a carattere regionale/locale (mancando peraltro la classificazione degli aeroporti nazionali ai sensi dell'art. 698 del Codice della Navigazione). La medesima osservazione vale per porti civili, i quali sono tuttora privi di classificazione ai sensi dell'art. 4 della L. 84/94.

Come noto, i termini temporali dettati nel D.Lgs. 85 per l'emanazione dei numerosi D.P.C.M. di attuazione non sono stati rispettati. Nelle more, tuttavia, si è compiuta una attività istruttoria che ha scontato diversi passaggi sia interni alla Regione Puglia che a livello nazionale. Tutti i Servizi regionali sono stati



[Handwritten signature]

destinatari di puntuali informative sugli elenchi dei beni trasferibili e di quelli esclusi dal trasferimento onde poter segnalare motivi di interesse regionale verso alcuni di essi; tale attività è stata espletata in quanto propedeutica alle eventuali richieste di attribuzione di beni.

Per quanto riguarda i *beni patrimoniali*, in Conferenza Unificata sono stati presentati dall'Agenzia del Demanio non solo gli elenchi dei beni trasferibili a Regioni, Province, Comuni ma anche quelli dei beni esclusi dal trasferimento. Sui 3 elenchi di beni esclusi (di cui uno generico messo a punto dall'Agenzia del Demanio, uno del Ministero della Difesa ed uno riguardante i beni del demanio marittimo) il richiesto parere in conferenza unificata è stato negativo.

Per i *beni culturali*, su istanza dei Comuni interessati, sono stati istituiti i tavoli istituzionali (ove la Regione Puglia presenza per il tramite del Servizio Demanio e Patrimonio e del Servizio Beni Culturali) per la determinazione degli accordi di valorizzazione propedeutici al trasferimento dallo Stato.

Non vi è dubbio che le norme contenute nel suddetto decreto rappresentano novità molto importanti per l'amministrazione regionale; allo stato attuale, tuttavia, deve essere rilevato che i D.P.C.M. di trasferimento del demanio marittimo, di quello idrico e di quello di bonifica non risultano neppure in preparazione da parte dello Stato e le ripetute richieste di interlocuzione sui temi specifici avanzate dalle Regioni in sede di Conferenza unificata non hanno avuto seguito. Nell'attesa, in ogni caso, sono state attivate le procedure per alcune integrazioni organizzative interne alla Regione, per lo più inerenti le risorse umane, preordinate a far fronte alle prevedibili criticità derivanti dall'imminente integrazione dell'efficacia del trasferimento dei complessi di beni demaniali sopra descritti.

6b) Immobilizzazioni finanziarie

Per quanto concerne, invece, le immobilizzazioni finanziarie, la Regione Puglia partecipa al capitale azionario di taluni Enti e Società per i quali si riportano di seguito le quote di partecipazione ed i risultati di esercizio conseguiti al termine del 2010.

- a) *"Aeroporti di Puglia"* con una quota di partecipazione pari al 99,41% del capitale sociale di euro 12.950.000.
I risultati finali della gestione 2010, determinati sulla base del relativo bilancio approvato, evidenziano un utile d'esercizio pari ad euro 750.005; tale risultato conferma il trend crescente già registrato nell'esercizio precedente di ammontare pari ad euro 558.129.
- b) *"S.T.P. Brindisi"* con una quota di partecipazione pari al 33,33% del capitale sociale pari ad euro 1.549.500. I risultati finali della gestione 2010, determinati sulla base del relativo bilancio di esercizio approvato, presentano una perdita di 1.757.898 euro in riduzione rispetto all'esercizio precedente di euro 2.176.666.
- c) *"Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Conca Barese S.c.r.l."* con una quota di partecipazione pari al 3,50% del capitale sociale per un valore di euro 3.500.
I risultati finali della gestione 2010, determinati sulla base del relativo bilancio di esercizio approvato, presentano una perdita di euro 31.742 in peggioramento rispetto all'esercizio precedente che presentava una perdita di euro 30.906;
- d) *"Cittadella della Ricerca S.c.p.a."* con una quota di partecipazione pari al 2,97% del capitale sociale per un valore di euro 7.944. In relazione all'ultimo bilancio d'esercizio approvato, si rileva una perdita di 52.951 euro in diminuzione rispetto al risultato conseguito nell'esercizio 2009 in cui si è registrata una perdita di 63.683 di euro;

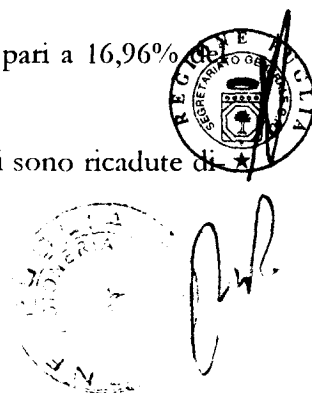


- e) *“Teatro Pubblico Pugliese”* consorzio di cui la Regione Puglia è solo uno dei 57 soci, presenta con riferimento all'ultimo bilancio approvato, un utile di euro 495 rispetto alla perdita rilevata al 31.12.2009 di ammontare pari ad euro 177.841.
- f) *“Puglia Sviluppo S.p.A.”* con una quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 3.499.540,88. I risultati finali della gestione 2010, determinati sulla base del relativo bilancio di esercizio approvato, presentano un utile di 208.864 euro in miglioramento rispetto all'esercizio precedente che presentava un utile di euro 184.995.
- g) *“Taranto Sviluppo Società Consortile S.p.A.”*, in liquidazione, con una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale ammontante ad euro 516.000; dai dati dell'ultimo bilancio approvato si rileva una perdita di 45.155 euro a fronte di un utile conseguito nell'anno precedente pari ad euro 4.065.
- h) *“Patto Territoriale Polis S.r.l.s.c.”* con una quota di partecipazione pari al 2,37% del capitale sociale ammontante ad euro 150.413,79. Dai risultati finali della gestione 2010, determinati sulla base del relativo bilancio di esercizio approvato, si rileva una perdita d'esercizio pari ad euro 88.904 che, rispetto alla perdita registrata nell'anno precedente pari ad euro 107.313, attestano un miglioramento.
- i) *“Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia e Territorio – CERSET S.r.l.”* con una quota di partecipazione pari allo 0,47% del capitale sociale ammontante ad euro 117.087,84. I risultati finali della gestione 2010, determinati sulla base del relativo bilancio di esercizio approvato, presentano un utile di euro 1.601 rispetto a quello conseguito nell'anno precedente, pari ad euro 493.

Di seguito, invece, sono elencate le società partecipate per le quali, **alla data di redazione della presente relazione, non risulta pervenuta alcuna documentazione relativa alla chiusura dell'esercizio 2010.**

- *“InnovaPuglia S.p.A.”* costituita in data 29/12/2008 mediante atto di fusione tra le società Tecnopolis e Finpuglia con una quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale per un valore di € 1.434.576,00.
- *“Ex EAGAT Terme di Santa Cesarea di Lecce”* con una quota di partecipazione pari al 50,49% del capitale sociale.
- *“S.T.P. Terre d'Otranto di Lecce”* con una quota di partecipazione pari al 44,01% del capitale sociale pari ad euro 5.366.070.
- *“Acquedotto Pugliese”* con una quota di partecipazione pari all'87,108% del capitale sociale per un valore di euro 41.385.574.
- *“Fiera di Galatina e del Salento S.p.A.”* con una quota di partecipazione pari a 16,96% capitale sociale per un valore di euro 717.316.

Con riferimento alle perdite esposte dalle partecipate, giova precisare che non vi sono ricadute di rette sul bilancio 2010 della Regione Puglia.



7. *Condizione finanziaria del sistema sanitario pugliese.*

Il ruolo preminente che la gestione dei servizi sanitari assume nell'ambito delle politiche regionali è stato più volte sottolineato e ciò in considerazione dell'elevata incidenza di tali servizi rispetto al bilancio autonomo regionale e dell'impatto sociale che tale materia riveste. Inoltre la necessità di realizzare il contenimento della spesa sanitaria ha determinato negli ultimi anni una copiosa produzione normativa in materia sia a livello nazionale che regionale.

Con il Piano di Rientro sottoscritto il 29 novembre dello scorso anno, ai sensi dell'art. 1 comma 180 della legge 311 del 23 dicembre 2004 e s.m.i. (legge finanziaria 2005) e del comma 97 art. 2 della legge 191/2009 (legge finanziaria 2010), a causa del mancato rispetto del Patto interno di Stabilità per gli anni 2006 e 2008, sono state messe in evidenza le azioni di contenimento della spesa nonché le linee di cambiamento che caratterizzeranno la riorganizzazione e lo sviluppo della sanità pugliese.

Annualmente alla verifica circa l'effettivo conseguimento degli obiettivi e dei relativi adempimenti si provvede nell'ambito del tavolo tecnico di cui all'art. 12 dell'Intesa 23/03/2005. In questa sede vengono operate, come è noto, delle rettifiche positive o negative riguardanti essenzialmente l'inserimento del saldo di mobilità aggiornato e l'elisione di costi già dal Ministero incassati e/o costi che non hanno una manifestazione finanziaria (quali ammortamenti e svalutazioni).

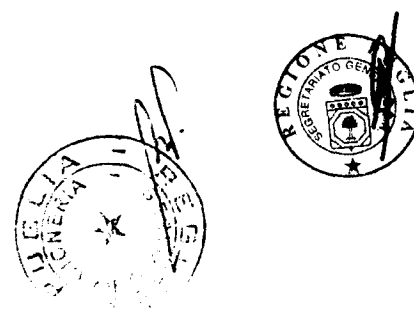
La copertura dei risultati così rideterminati al tavolo di verifica, è stata sempre garantita dalla Regione Puglia nei vari esercizi ma le differenze, accumulate nel tempo, causano una sofferenza finanziaria che, di fatto, ha penalizzato i fornitori del SSR attesi i ritardi nei pagamenti da parte delle ASL precedentemente superiori ai 365 gg.. Tutto ciò aggravato da procedimenti legali, contenziosi, pignoramenti e incrementi per interessi di mora.

Da dicembre 2009 a dicembre 2010 sono stati erogati più di un miliardo di euro per "cassa" alle aziende sanitarie, (oltre le assegnazioni mensili ordinarie) destinati alla copertura delle perdite da bilancio di esercizio e alla liquidazione di crediti vantati dagli enti verso la Regione, risorse rivenienti dalle manovre finanziarie regionali, dall'accertamento dei saldi del fondo sanitario nazionale, dalla effettiva e materiale erogazione da parte dello stato delle risorse vincolate - quali ad esempio gli obiettivi di piano - e dal disincaglio di residui vecchi, oltreché da risorse autonome regionali.

In considerazione di tali risorse e delle azioni di contenimento della spesa avviate è stato possibile ridurre di ben 166 giorni il DSO (Days of Sales Outstanding) ovvero il tempo medio di pagamento dei fornitori sanitari.

In tali premesse, si ritiene utile riproporre di seguito gli appositi Quadri ed allegati con i quali viene esposta la situazione debitoria aggiornata al 31.12.2009 con evidenziazione dei finanziamenti a ripiano tempo per tempo erogati alle Aziende sanitarie ed Ospedaliere.

Viene inoltre fornito, con prospetto a parte, la situazione complessiva per gli anni 2005-2010, dei risultati economici della gestione posti a raffronto con quelli rideterminati con i criteri del tavolo ministeriale di verifica.



Contributi per ripiano perdite esercizi 1995/2009Riconciliazione degli acconti erogati al 30 novembre 2010
Importi in Euro**RIEPILOGO: ASL + AO + IRCCS pubblici**

Anno:	1995-1999	2000-2004	2005-2007	2008	2009
Fonte:	Bil. Esercizio	Bil. Esercizio	Bil. Esercizio	Bil. Esercizio	Bil. Esercizio
Risultato	-675.526.100	-1.672.416.477	-1.522.718.000	-571.118.000	-524.011.000
mi su costi diretti, quote non distribuite, Ob. di piano 2009 e F.ti vincolati [non ancora incassati da Min.] + Operaz. consolidamento:					171.403.000
Risultato da CE aggregati:					-352.608.000

Da: Documento di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 - pag. 10-11

ANNO	Documento regionale di riferimento	1995-1999	2000-2004	2005-2007	2008	2009
Totale contributi erogati all'anno 2008						
		680.009.319	1.640.016.369	928.608.112		
2008	Det. n. 260 del 8.08.2008	0	14.284.812	0	0	0
2009	Det. n. 204 del 30.06.2009	0	0	0	21.491.340	0
2009	Det. n. 261 del 8.09.2009	0	0	0	49.850.000	0
2009	Det. n. 326 del 30.10.2009	0	0	197.104.551	56.885.005	0
2009	Det. n. 380 del 30.11.2009	0	0	0	30.000.000	0
Totale contributi anno 2009 + det. n. 260/08		0	14.284.812	197.104.551	158.226.345	0
2010	Det. n. 66 del 9.03.2010	0	0	0	104.917.352	0
2010	Det. n. 118 del 9.04.2010	0	0	2.000.000	0	0
2010	Det. n. 125 del 13.04.2010	0	0	99.383.301	0	0
2010	Det. n. 166 del 10.05.2010	0	8.862.461	7.735.000	0	0
2010	Det. n. 126 del 13.04.2010	0	0	0	0	218.895.806
2010	Det. n. 223 del 17.06.2010	0	0	0	0	138.926.000
2010	Det. n. 224 del 17.06.2010	0	0	67.536.248	0	0
2010	Det. n. 152 del 27.09 (offlabel...)	0	0	2.512.804	0	0
2010	Det. n. 255 del 23.07.2010	0	0	0	0	2.500.000
2010	Det. n. 130 del 10.05.2010	0	0	1.957.068	0	0
2010	Det. n. 131 del 10.05.2010	0	0	2.071.946	0	0
Totale contributi erogati nell'anno 2010		0	8.862.461	183.196.366	104.917.352	360.321.806
Totale contributi		680.009.319	1.663.163.642	1.308.909.029	263.143.697	360.321.806
Utilizzo utili anni precedenti e/o riclass. [*]						
		-2.739.285	9.317.972	84.437	0	0
[*] = Compresse riclass. per Asl LE e Ta ex Det. n. 519/2002 - erroneamente inputati nelle gest. liquidazione.						
PERDITE DA RIPIANARE		1.743.935	65.137	-213.724.534	-307.974.303	-163.689.194

TOTALE PERDITE DA RIPIANARE AL 30 novembre 2010 **-683.578.959** TOT (G)**RIEPILOGO SALDO RISULTATI ESERCIZI 1995 - 2009 DA RIPIANARE al 30 novembre 2010**

AZIENDA	1995 - 1999	2000-2004	2005-2007	2008	2009 (*)	TOTALE 1995 - 2009
BAT - Andria			-1.287.662	0	5.965.991	4.678.329
BA - Bari	-98.744	12.011.942	-28.585.142	-63.008.014	-26.616.588	-106.296.547
BR - Brindisi	0	-685.188	-18.368.454	-20.975.683	-22.086.588	-62.115.913
FG - Foggia	49.895	-741.914	-28.991.830	-92.727.808	-29.472.513	-151.884.170
LE - Lecce	0	-3.837.778	-55.507.075	-22.663.101	-28.851.020	-110.858.974
TA - Taranto	0	-6.397.043	-49.184.160	-44.223.130	-29.264.862	-129.069.195
Policlinico - Bari	622.581	-675.197	-20.321.220	-42.878.700	-21.106.500	-84.359.036
OO.RR. - Foggia	1.170.203	390.315	-6.250.009	-13.064.697	-8.744.000	-26.498.187
TOTALE	1.743.935	65.138	-208.495.552	-299.541.133	-160.176.080	-666.403.692
IRCCS Oncologico	0	0	271.612	-9.614.400	-3.600.114	-12.942.902
IRCCS DeBellis	0	0	-1.004.310	-3.315.055	87.000	-4.232.365
TOTALE (+IRCCS)	1.743.935	65.137	-209.228.249	-312.470.588	-163.689.194	-683.578.959

[*] = La copertura è garantita da risparmi su costi diretti, quote non distribuite, Ob. di piano 2009 e F.ti vincolati [non ancora incassati da Min.]



Risultati rideterminati con i criteri del tavolo ministeriale di verifica

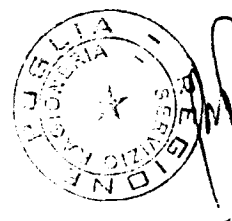
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
	€ 000.000	€ 000.000	€ 000.000	€ 000.000	€ 000.000	€ 000.000
Perdita di esercizio da conto economico consolidato	-349.177	-175.733	-351.058	-428.523	-352.808	-376.154
rettifiche per aggiornamento saldo mobilità extra-regionale		-69.546	43.859	35.962	29.918	0
rettifiche sopravvenienze passive per elisione mobilità extraregionale				128.473	0	0
rettifiche sopravvenienze attive per elisione mobilità extraregionale	-	-	-1.059	0	0	0
maggiori ricavi per finanziamenti vincolati	8.751	5.151	4.743	0	0	0
Rettifiche da Tavolo					-69.484	30
riduzione costi per elisione ammortamenti al netto costi capitalizzati	31.346	29.317	33.070	38.165	40.367	41.368
riduzione costi per svalutazione crediti / perdite su crediti				6.329	1.478	2.053
Risultato di esercizio rettificato	-309.080	-210.811	-270.445	-219.594	-350.329	-332.705

Fonti di finanziamento a copertura perdita rideterminata

avanzo/disavanzo esercizi pregressi rideterminati con criteri tavolo	21.170	9.034		-41.176	4.646	1.489
stima manovra finanziaria			180.000	220.515	208.246	118.084
maggiori entrate manovra fin. (anno 2007) rispetto ai 180.000 previsti				44.901		
addizionale irpef						93.661
utilizzo utili esercizio ARES		2.000				
utilizzo disp. finanziarie per ripiani disavanzi pregressi (legge finanz. 2005)	131.173					
utilizzo disp. finanziarie per ripiani disavanzi pregressi (legge finanz. 2006)	117.771					
risorse bilancio autonomo regionale	48.000	181.982				62.979
utilizzo avanzo amministrazione consuntivo regionale			49.269		138.926	105.000
Iva non sanitaria						40.659
Sopravvenienze per minore IRAP						-86.420
quota parte dei 550 milioni ex art. 2 decreto 16/11/2005		17.795				
	9.034	0	-41.176	4.646	1.489	2.747

Relativamente all'esercizio 2010, così come per l'anno 2009, è utile precisare che i dati a consuntivo (Tavolo per la verifica degli adempimenti sanitari del 7/6/2011) hanno confermato il risultato registrato con i dati dei Mod. CE al quarto trimestre, e il disavanzo del SSR come da tavolo di verifica ministeriale, tende ad essere sostanzialmente in linea con quello registrato negli anni precedenti, in particolare evidenziando una leggera differenza ad anni alternati spesso dovuti a cause esogene.

La perdita 2010 minore di circa 20 milioni di euro rispetto a quanto registrato nel 2009, nonostante l'applicazione del nuovo CCNL della dirigenza sanitaria e l'incremento a livello nazionale della spesa farmaceutica ospedaliera, è stata possibile grazie alle azioni di contenimento avviate durante l'esercizio ed alle verifiche di tutte le componenti creditorie e debitorie del SSR relative anche ad anni precedenti da parte delle aziende sanitarie.



8. Entrate regionali e Politiche fiscali.

I criteri di composizione e di quantificazione dei vari cespiti di entrata che confluiscono nella quota di riparto del fondo sanitario assumono, come è noto, un ruolo cruciale negli assetti complessivi del sistema finanziario regionale.

L'entità delle risorse assegnate e le modalità con le quali le stesse vengono reperite non possono non incidere sul grado di autonomia delle regioni.

Non può, peraltro, trascurarsi a riguardo di rivolgere particolare attenzione sulla sostanziale fragilità per la Puglia oltre che per tutte le Regioni del Mezzogiorno, del quadro di composizione dei tributi destinati a sostenere la spesa sanitaria.

Il Decreto Legislativo 56/2000 e soprattutto la sua disposta attuazione, hanno evidenziato tutti i loro limiti determinando meccanismi perversi in grado di provocare pericolosi squilibri territoriali.

L'impatto traumatico di quel decreto ha, infatti, prodotto la sterilizzazione dei relativi effetti con l'accordo di Santa Trada, con l'obiettivo di pervenire al superamento del decreto stesso.

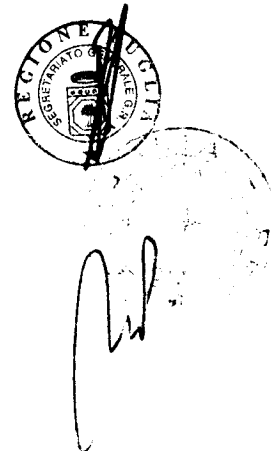
Ciò non toglie che, ancorché ridotto dall'accordo di S.Trada (da 9 a 2,5 annuo), il coefficiente di avanzamento della ripartizione dell'Iva non sanitaria abbia prodotto già a partire dal DPCM per l'anno 2009 il pratico effetto che l'Iva complessiva (sanitaria e non) non raggiunga quanto dovuto per il finanziamento sanitario da delibera CIPE. Pertanto, la Regione Puglia non può più ricavare alcunché a titolo di ulteriori risorse sul bilancio autonomo. Soccorre solo, al riguardo, il disposto dell'ultimo periodo del comma 2, art. 7, D.Lgs. 56/2000 in ordine alla necessità che la sanità venga comunque finanziata per intero.

Nell'ambito impositivo di propria competenza gli interventi normativi della Regione Puglia sono stati determinati, negli ultimi anni, dalla necessità di far fronte ai disavanzi sanitari attraverso una serie di rimodulazioni delle aliquote fiscali. In particolare, rispetto alle altre Regioni del centro-sud, la Regione Puglia: non ha applicato l'ulteriore aliquota Irap dello 0,15; ha modulato l'Irpef per il periodo di imposta 2011 richiedendo, per i redditi inferiori a € 28.000, l'addizionale nella disponibilità regionale per 0,3%.

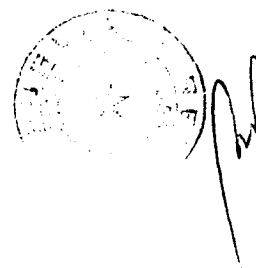
Il mutare del quadro normativo di riferimento, che si inserisce nell'evoluzione della disciplina delle entrate regionali nell'ottica dell'attuazione del federalismo fiscale e della generale riduzione della spesa pubblica, cambierà radicalmente la struttura delle entrate in funzione della riduzione dei trasferimenti erariali prevista dal D.L. 78/2010 e della fiscalizzazione dei trasferimenti regionali agli enti locali così come previsto dal D.Lgs. 68/2011.

Con il quadro di sintesi che di seguito si riporta si provvede a fornire per ciascun cespite di entrata a libera destinazione l'ammontare delle risorse affluite sul bilancio nella fase di accertamento e di riscossione.

Consuntivo 2010	Accertato	Riscosso
Tributo speciale depositato in Discarica rifiuti solidi - art. 3 L.549/95 (Cap.1013400)	17.407.932,83	17.407.932,83
Totale gettito IRAP (Cap.1011060 - 1011061 - 1011062- 1011067) art. 13 D.L.gs.56/2000 e art. 3 L. 549/95	1.432.357.847,47	993.318.692,45
Tasse venatorie Cap.1012010	2.183.942,17	2.183.942,17
Totale gettito addizionale IRPEF (Cap. 1011050 - 1011051) D.L.vo 56/2000	290.244.990,93	290.244.990,93
Addizionale imposta di Consumo sul gas me-	29.244.572,97	29.244.572,97



tano (Cap. 1013200)		
Tassa Automobilistica Regionale (Cap. 1013000)	321.989.723,13	520.761.477,69
Quota dell'accisa sulla benzina per autotrazione attribuita alla Regione - art. 3, comma 12 L. 549/95 (Cap. 1021100)	107.050.952,35	99.723.913,11
Compartecipazione all'IVA e f.do perequativo naz. art. 2 e 7 D.L.vo 56/2000 (Cap. 1011080 -1011090)	5.391.454.473,94	4.770.059.338,03
Tassa sulle Concessioni Regionali (Cap. 1012000)	2.291.201,87	2.291.201,87
Entrate varie	465.402.604,23	427.868.110,07
TOTALE	8.059.628.241,89	6.953.104.172,12



9. Politiche di Indebitamento.

Una categoria di spesa particolarmente incidente sul bilancio autonomo regionale è costituita, come è noto, dalle poste relative al pagamento delle rate di ammortamento sui mutui contratti con i vari Istituti di credito oltre che con la Cassa DD. PP..

A seguito delle operazioni di consolidamento delle cospicue esposizioni debitorie regionali ed a ripiano dei conseguenti disavanzi, infatti, sono stati accessi una serie di mutui che, con riferimento al 2010, ed a fronte di un capitale complessivamente mutuato di 3.577 milioni di euro, hanno comportato il pagamento di rate di ammortamento per complessivi 235,11 milioni di euro di cui 150,85 per sorte capitale e 84,26 per quota d'interessi e con un **debito residuo al 31.12.2010 di 1.782,902 milioni di euro.**

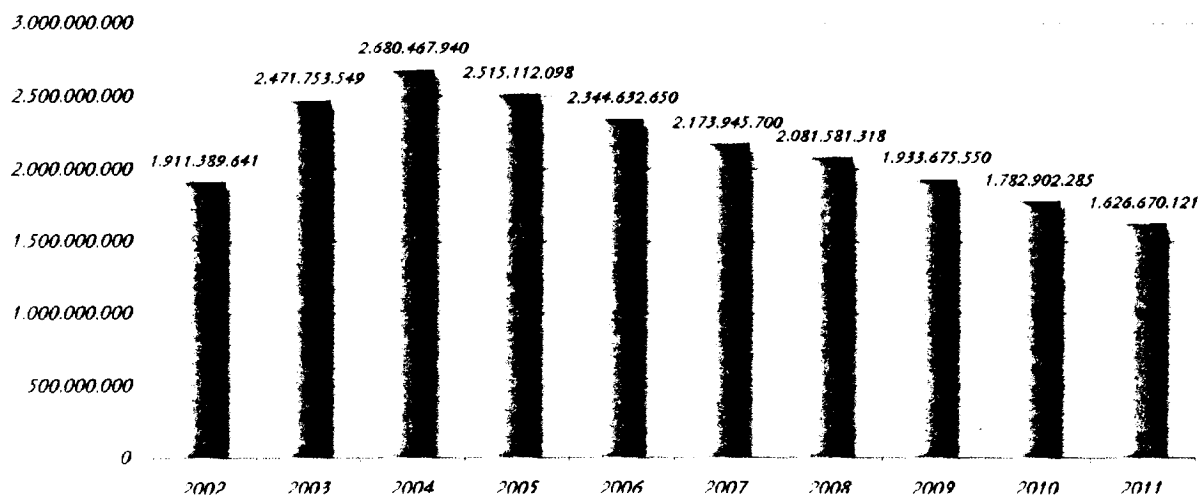
Tale risultato è particolarmente significativo se si considera il trend dello stock di debito della Regione Puglia relativo al periodo che va dal 2002 al 2010, riportato nella tabella e nel grafico che seguono.

In particolare, è possibile osservare come, a partire dall'anno 2005, si sia avviato un costante e deciso processo di riduzione del debito, in virtù del quale si è passati da un valore superiore ai 2,6 miliardi di euro (anno 2004) ad uno di 1,7 miliardi di euro (2010).

LO STOCK DI DEBITO DELLA REGIONE PUGLIA

Stock debito	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Regione Puglia	1.911.389.641	2.471.753.549	2.680.467.940	2.515.112.098	2.344.632.650	2.173.945.700	2.081.581.318	1.933.675.550	1.782.902.285	1.626.670.121

STOCK DI DEBITO DELLA REGIONE PUGLIA



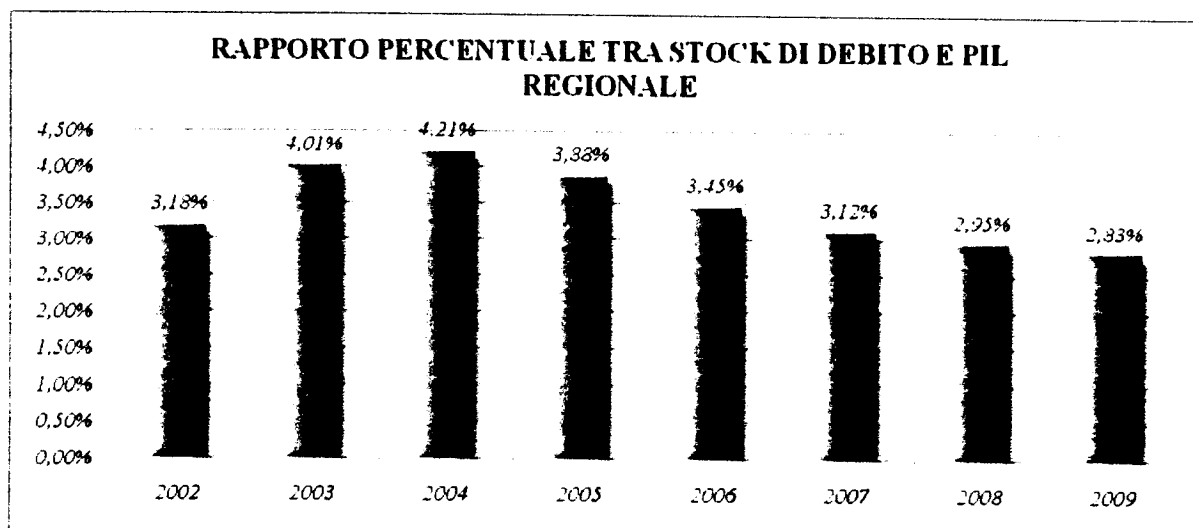
Anche considerando il rapporto tra stock di debito e PIL regionale è possibile osservare, per la Regione Puglia, una dinamica particolarmente virtuosa negli anni 2005-2010, in virtù della quale l'indicatore è passato dal valore di 4,21% (anno 2004) a quello di 2,83% (anno 2010).

La grande rilevanza di tale indicatore è legata anche al fatto che lo stesso conferma come, laddove le norme del patto di stabilità interno fossero realmente adesive allo spirito di quelle comunitarie ed al disposto della lett. g), co. 2, art. 2 della L. 42/2009, i saldi della Regione Puglia sarebbero completamente aderenti alle relative prescrizioni in termini di riduzione tendenziale del debito.



LO STOCK DI DEBITO DELLA REGIONE PUGLIA IN RAPPORTO AL PIL REGIONALE

Stock debito su Pil	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Stock debito	1.911.389.641	2.471.753.549	2.680.467.940	2.515.112.098	2.344.632.650	2.173.945.700	2.081.581.318	1.933.675.550
Pil	60.173.500.231	61.632.837.170	63.706.448.054	64.867.549.531	67.991.838.985	69.694.672.018	70.587.840.741	68.292.880.000
Stock debito/Pil	3,18%	4,01%	4,21%	3,88%	3,45%	3,12%	2,95%	2,83%



Con riferimento agli impegni contrattuali connessi a strumenti finanziari derivati, si provvede, di seguito, a riportare, la nota informativa prevista dall'articolo 3, comma 8, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, che costituisce l'Allegato 18 al rendiconto.

“In attuazione dell'articolo 3, comma 8, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, si espongono di seguito gli oneri e gli impegni finanziari connessi ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Regione Puglia con la Società Merrill Lynch in data 23 gennaio 2003 e 28 gennaio 2004 dell'importo complessivo di Euro 870 milioni (€ 600 mln per ripiano disavanzi sanitari 2000 e pregressi ed € 270 mln per rifinanziamento mutuo Crediop).

I suddetti contratti, entrambi con scadenza 6 febbraio 2023, hanno come duplice effetto la trasformazione delle emissioni obbligazionarie effettuate dalla Regione in pari data da tasso variabile a tasso fisso (salvo tornare a variabile al superamento della soglia del 5,15% del Tasso Euribor a 6 mesi fino al 2012 e del 5,45% dal 2013) ed il rimborso del capitale da modalità bullet (rimborso in unica soluzione a scadenza) ad amortizing (restituzione della quota capitale a rate costanti). Le quote di capitale corrisposte dalla Regione Puglia vengono versate in un sinking fund al fine di garantire il rimborso delle obbligazioni emesse dalla Regione.

Caratteristiche dei contratti:

- ML si impegna a versare (su base semestrale) un tasso semestrale variabile pari a Euribor 6 mesi + 0,40 per cento su un capitale nozionale corrispondente al nozionale delle emissioni obbligazionarie pari a complessivi euro 870 mln;*
- RP si impegna a pagare a sua volta a ML un tasso fisso pari al 5,09% sul capitale nozionale residuo (che viene ammortizzato linearmente) nell'ipotesi che il tasso Euribor 6 mesi si mantenga sotto le “barriere” del 5,15% (fino al 6 agosto 2012 compreso) e del 5,45% successivamente. Nel caso di superamento delle suddette “barriere”, la quota interessi verrebbe calcolata su un tasso pari all'Euribor 6 mesi + 0,35%;*
- Le quote capitale vengono versate in un conto indisponibile per RP (sinking fund) ed il capitale viene investito a discrezione di ML in un paniere di titoli eleggibili scelti tra titoli di Stato (Sovereigns – categoria A), titoli di emittenti sopranazionali e di enti locali (Supranationals and Sub-sovereigns – categoria B) ti-*



tolì di istituzioni creditizie internazionali (Banks – categoria C) e titoli di imprese appartenenti al settore elettrico (Corporates – categoria D), con i seguenti limiti di concentrazione:

A) in riferimento alle quattro categorie di titoli in cui può essere investito il sinking fund :

1. almeno il 40 % dell'aggregato del valore nozionale dei titoli presenti nel sinking fund dovrà essere investito in titoli della categoria A;
2. l'investimento massimo consentito per la categoria B non dovrà essere superiore al massimo tra il 60% dell'aggregato del valore nozionale dei titoli presenti nel sinking fund e 174 mln di euro;
3. l'investimento massimo consentito per la categoria C non dovrà essere superiore al massimo tra il 20% dell'aggregato del valore nozionale dei titoli presenti nel sinking fund e 116 mln di euro;
4. l'investimento massimo consentito per la categoria D non dovrà essere superiore al massimo tra il 20% dell'aggregato del valore nozionale dei titoli presenti nel sinking fund e 116 mln di euro.

B) in riferimento alle quantità dei singoli titoli inseribili nelle quattro categorie:

- l'investimento massimo in un titolo appartenente alla categoria A non può superare il 60% dell'aggregato del valore nozionale dei titoli presenti nel sinking fund ad eccezione della Repubblica Italiana, per la quale non è previsto alcun limite di concentrazione;
- l'investimento massimo in un titolo appartenente alla categoria B non può superare il massimo tra il 30% dell'aggregato del valore nozionale dei titoli presenti nel sinking fund e 87 mln di euro;
- l'investimento massimo in un titolo appartenente alle categorie C e D non può superare il massimo tra il 10% dell'aggregato del valore nozionale dei titoli presenti nel sinking fund e 58 mln di euro.

Per quanto attiene ai titoli componenti il sinking fund si fa presente che gli stessi sono stati selezionati dalla banca advisor, con riferimento alla data di emissione del bond, definendo, come sopra precisato, le varie tipologie di obbligazioni acquistabili in base alla stima delle caratteristiche, richieste da RP, di bassa rischiosità.

Il paniere, infatti, è risultato conforme al regolamento emanato, ai sensi dell'art. 41, comma 1, della legge 448/2001, dal Ministero Economie e Finanze in data 1 dicembre 2003, concernente l'accesso al mercato dei capitali da parte degli enti locali ed è stato approvato, sulla base anche del parere favorevole della Banca d'Italia, dal Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio (CICR) in data 15 gennaio 2003.

Premesso che all'attualità non è possibile quantificare gli impegni finanziari relativi al rischio di controparte (default della controparte depositaria) e di credito per eventuali default dei titoli presenti nel Sinking Fund, si rappresenta che, sulla base dell'ultimo "credit derivative report" del mese di ottobre 2010, trasmesso da Merrill Lynch, su richiesta di RP, i valori stimati degli strumenti finanziari derivati in essere (IRS di ammortamento ed IRS su tassi di interesse) e dei rischi di credito dei titoli facenti parte del paniere ad oggi acquistati sono i seguenti:

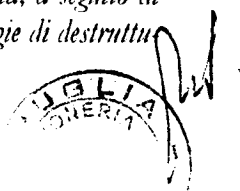
Credit Derivative Report

Data emissione:	24 gennaio 2003
Data scadenza:	6 febbraio 2023
Interest rate swap:	269.913.483
Sinking fund:	- 203.501.943
Totale	66.411.540



Poiché l'agente calcolatore indicato nell'accordo normativo è la stessa Merrill Lynch, la Regione Puglia, non avendo le competenze e le strutture ad hoc per il "pricing", si è attivata per il monitoraggio e controllo dei valori di "mark to market" per il tramite di advisor indipendente (società di consulenza finanziaria indipendente ex art 18-ter del TUF) per garantire una stima in contraddittorio con quella operata dalla Banca controparte e ridurre il rischio di conflitto di interesse.

All'attualità la Regione Puglia è assistita dalla società di consulenza IFA Consulting srl affidataria, a seguito di DGR n.2216 del 18/10/2010, dell'incarico di analisi finanziaria e diagnostica per la valutazione di strategie di destrutturazione.



razione contrattuale e assistenza tecnica della Regione Puglia sia per l'eventuale controversia civile sia per gli eventuali esiti penali dell'attività di indagini preliminari in corso di svolgimento da parte del PM.

Si chiarisce, infatti, che in esecuzione del decreto di sequestro preventivo emesso in data 28/01/2010 dal GIP presso il Tribunale di Bari nell'ambito del procedimento penale nr.7311/09, il Pubblico Ministero ha ordinato il sequestro preventivo delle rate, giunte a scadenza nel 2010 e nel 2011, che la Regione Puglia versa a Merrill Lynch nel sinking fund e come differenziale dello swap per complessivi € 91.272.386,84 di cui € 61.637.170,17 relativi al 2010 ed € 29.635.216,67 relativi al 2011.

Relativamente agli IRS la Banca non ha comunicato lo specifico modello/i valutativo/i utilizzato/i per la stima del valore MTM che, invece, può essere fornito dal consulente indipendente.

Allo stato non è ancora noto come sia stato determinato il valore (rischio di credito) relativo al "sinking fund" nonostante le reiterate richieste operate da RP all'agente calcolatore ML. Questo valore potrebbe non esprimere il completo rischio contrattuale come sta emergendo dalle complesse indagini ancora in corso. Rischio essenzialmente riconducibile, sempre stando alle informazioni finora acquisite, alla presenza di clausole di sostituzione che potrebbero essere state in parte trasformate in contratti finanziari monetizzati come strumenti finanziari (credit default swap) da parte della controparte ML.

Desti preoccupazione, anche per le motivazioni innanzi rappresentate, il valore stimato del MtM riferito al Sinking fund che ammonta al 22/10/2010 a 203.501.943 euro negativi per la Regione Puglia a fronte di 107.526.655 euro negativi dell'ottobre 2009.

Come riferito dai nuovi consulenti della Regione, il peggioramento di tale valore appare giustificato in quanto dipendente in buona parte dall'allargamento degli spread sul merito creditizio dei diversi titoli eleggibili nel "sinking fund".

Nell'agosto 2010 la Banca ha presentato la seguente composizione del portfolio titoli:

ISIN	Entity	Bond Issuer	Category	Coupon	Maturity	Currency	Face Value (EUR)
XS0176845666	ENEL S.p.A.	ENEL Investment Holdings	Corporate	Float	20-ott-32	EUR	13.200.000
XS0177089298	ENEL S.p.A.	ENEL Investment Holdings	Corporate	5,250%	29-set-23	EUR	1.815.000
XS0192503695	ENEL S.p.A.	ENEL Investment Holdings	Corporate	5,250%	20-mag-24	EUR	42.985.000
IT0003745541	Republic of Italy	Italy, Republic of (BTP)	Sovereign	2,350%	15-set-35	EUR	135.971.145
XS0132424614	Electricite de France	EDF	Corporate	5,875%	18-lug-31	GBP	18.668.675
XS0148579666	E.ON AG	E.ON AG	Corporate	6,375%	07-giu-32	GBP	32.530.120
XS0074664631	Landesbank Berlin AG	BERLIN	Sub-Sovereign	8,000%	17-lug-12	GBP	27.987.952
Total							273.157.892

Category	Aggregate Face Value (EUR)	Percentage of Portfolio	Concentration Limit (%)	Concentration Limit (Notional)	Concentration Limit	Is Limit Exceeded?	Close Mid
Banks	0	0,000%	Maximum 20%	116.000.000	max: (20%; EUR 116mn)	NO	
Corporate	109.198.795	39,976%	Maximum 20%	116.000.000	max: (20%; EUR 116mn)	NO	
Sovereign	135.971.145	49,777%	Minimum 40%	348.000.000	Minimum 40%	NO	
Sub-Sovereign	27.987.952	10,246%	Maximum 60%	174.000.000	max: (60%; EUR 174mn)	NO	
Total	273.157.892						

La discrezionalità della Banca nella gestione del Sinking fund con poteri di sostituzione dei titoli attribuiti alla stessa, scaricando sulla Regione Puglia due tipologie di rischio, quello di eventuale default dei titoli inseriti nel portfolio e quello di credito per quei titoli presenti nel paniere potenzialmente inseribili nel portfolio (titoli della Francia, Germania, Italia, Grecia, Spagna e Portogallo - cfr. A), ha indotto l'Amministrazione regionale a richiedere alla Merrill Lynch di conoscere la specifica politica di investimento del Sinking fund determinata dalla Banca al momento della stipula del contratto e successivamente in conseguenza di eventuali revisioni di strategia di investimento.

Ad eventuale acquisizione della documentazione richiesta per verificare la fattibilità di un'intesa transattiva, sarà cura della Regione Puglia e dei suoi consulenti esaminarla al fine di valutarne l'impatto sul sinallagma contrattuale e sui termini di un'eventuale intesa transattiva. Tanto nell'ambito dell'attuale quadro normativo nel quale, in attesa che venga ema-



Handwritten signature

nato il Regolamento del Ministro dell'Economia e delle Finanze previsto dall'art. 3 della finanziaria 2009, vige il divieto di concludere nuove operazioni in derivati e di procedere a rinegoziazioni di quelle in essere.

Fatte salve le osservazioni fin qui espresse, gli oneri finanziari sostenuti nell'esercizio 2010, per complessivi € 74.452.270,17 di cui € 44.210.526,32 per quota capitale ed € 30.241.743,85 per quota interessi, hanno trovato adeguata copertura nei dedicati capitoli di spesa del bilancio regionale nn. 1121050, 1122070, 1121051 e 1122071.”



10. Spesa del personale.

Considerazioni e valutazioni a parte richiede la *spesa del personale* regionale.

Il governo regionale ha promosso diverse azioni volte al contenimento della spesa per il personale anche in considerazione della nuova "mission" dell'Ente Regionale.

Pur nella sua rigidità, il costo per il personale ha registrato sostanziali abbattimenti nel corso degli ultimi anni per effetto dell'esodo incentivato, previsto con L.R. 7/2002, che ha coinvolto tutto il personale regionale sia appartenente al comparto che alla dirigenza per complessive 1.293 unità di personale.

Tale operazione ha consentito da un lato l'esperimento delle procedure concorsuali per 70 posizioni dirigenziali, seguito dallo scorrimento delle relative graduatorie per complessive trenta unità, che hanno contribuito a dare nuova linfa alla organizzazione regionale determinando i presupposti per un nuovo modello organizzativo (Gaia) e dall'altra ha determinato un abbattimento della dotazione organica con evidenti ricadute sui costi per il personale, contrattasi come nel modello sotto riportato.

Un ulteriore azione di governo mirata alla riduzione della dotazione organica e dunque dei relativi costi è stata quella relativa al decentramento amministrativo disciplinato con L.R. 36/2008, in fase di definizione che ha interessato circa 140 unità di personale trasferito ai Comuni o alle Province per effetto delle funzioni delegate.

Di rilievo L.R. 17/2009 che, recependo l'art. 72 della L. 133/2008, ha previsto l'esonero dal servizio del personale regionale nei 5 anni precedenti la maturazione dell'anzianità contributiva massima di 40 anni.

A tanto si aggiungano le intervenute modifiche normative in materia di spesa per il personale di segno chiaramente restrittivo che hanno progressivamente ridotto la capacità di spesa dell'Ente.

Infatti per un verso l'art. 1, comma 557 della L. 296/2006 e successive modifiche, impone che la spesa del personale, per ciascun esercizio finanziario, non può superare quella dell'anno precedente e, per l'altro l'art. 14, comma 9. L. 122/2010 prevede la possibilità di assumere personale a tempo indeterminato nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno 2010.

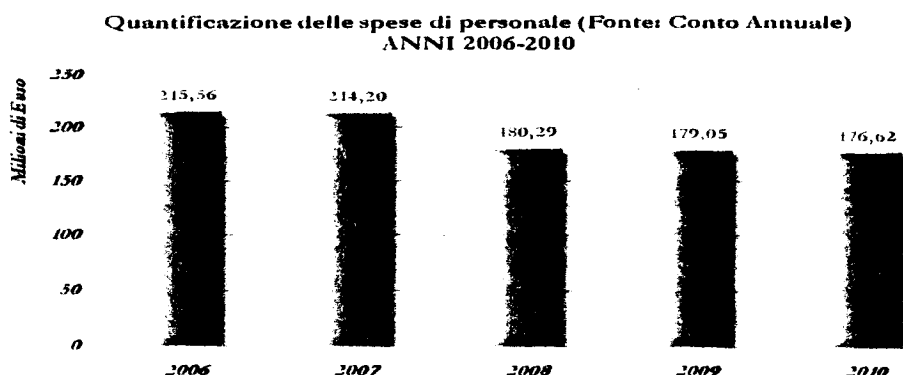
All'attualità sono in corso le necessarie determinazioni circa la ridefinizione della "Dotazione organica" e la riallocazione del personale in considerazione delle priorità programmatiche dell'Ente.

Al fine di fornire un quadro di valutazione della situazione complessiva di tale importante aspetto gestionale e relativa evoluzione, si allegano di seguito appositi elaborati, predisposti sulla base del conto annuale, con i quali si provvede a quantificare la spesa del personale per ciascuno degli anni dal 2006 al 2010.

Può rilevarsi dai dati quivi esposti una progressiva contrazione della spesa complessiva passata dai 215,56 milioni di euro del 2006 ai 176,62 milioni del 2010.

QUANTIFICAZIONE DELLE SPESE DI PERSONALE (Fonte: Conto Annuale) - ANNI 2006-2010

ANNI	2006	2007	2008	2009	2010
Spesa di personale	215.564.449	214.198.025	180.286.985	179.047.823	176.615.593



11. Patto di Stabilità Interno. Criteri applicativi.

Nell'anno 2010 si è confermato l'impianto di base della disciplina del Patto di stabilità interno per le Regioni, introdotto con la finanziaria 2007 e con il D.L. 112/2008, con la rilevazione di due obiettivi programmatici (uno per la gestione di cassa e l'altro per la gestione di competenza) riferiti al complesso delle spese finali. Sono state tuttavia introdotte le seguenti modifiche: con D.L. 25 gennaio 2010 n° 2, è stato previsto che le regioni possono ridefinire il proprio obiettivo di cassa attraverso una corrispondente riduzione dell'obiettivo degli impegni di parte corrente relativi agli interessi passivi e oneri finanziari diversi, alla spesa di personale, alla produzione di servizi in economia e all'acquisizione di servizi e forniture. Il beneficio è calcolato con riferimento agli impegni correnti dell'ultimo esercizio in cui la gestione ha rispettato il patto. Sono state confermate le disposizioni già operative nel 2009, a mente delle quali si possono escludere dalla base di calcolo e dai risultati le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'UE e quelle correnti con esclusione delle quote di cofinanziamento nazionale, così come è stata estesa al 2010 la possibilità di rideterminare l'obiettivo programmatico della Regione per un ammontare pari all'entità dei pagamenti che le Regioni autorizzano ad escludere dal saldo finanziario degli enti locali. Continuano ad escludersi, dal patto di stabilità, le spese per la sanità, le spese per la concessione di crediti, ecc.

Mentre nel 2008 e nel 2009 la Regione Puglia ha superato gli obiettivi di patto di stabilità, **nel 2010 gli obiettivi di patto di stabilità sono stati rispettati**. Nel 2010 la Regione Puglia si è avvalsa della facoltà (art. 4, comma 4-octies, D.L. 2/2010) di compensare l'obiettivo di cassa cedendo quota dell'obiettivo di competenza per €/mln 104. Il superamento dell'obiettivo di cassa, ad esempio nell'anno 2009, ha comunque consentito che gli enti locali (cui si applica il criterio della cd. competenza mista) della Regione Puglia fossero adempienti al patto di stabilità nella proporzione del 100% per le province e del 89% per i Comuni.

Come spiegato nella relazione di accompagnamento al rendiconto al 31/12/2009, in ordine al mancato rispetto degli obiettivi di patto di stabilità per gli anni 2008 e 2009, cui si rimanda per omogeneità di lettura, la Regione Puglia ha fatto tutto quanto in proprio potere per variare i criteri di determinazione del patto di stabilità. Come ivi spiegato, l'obiettivo di patto di ciascuna regione non è il risultato di una media ponderata o di una meditata analisi dello sforzo finanziario richiesto alle aree territoriali del Paese (ove tenere conto del diverso peso percentuale della quota nazionale dei fondi UE nel complessivo obiettivo di cassa regionale), ma è il frutto episodico, ancor oggi e nonostante il comma 128, art.1, L.220/2010, del livello di cassa 2005 rispetto al livello di competenza dello stesso anno. Questo frutto episodico fa sì che, contemporaneamente, la Regione Puglia veda il più basso rapporto tra livello di cassa e livello di competenza e il più basso ammontare di cassa per-capita delle 15 regioni a statuto ordinario.

Le regioni del Mezzogiorno continentale sono generalmente schierate con gli assunti proposti dalla Regione Puglia poiché non può più pensarsi che le regole di computo del patto di stabilità siano uguali per tutte le regioni italiane: infatti, il peso delle spese cofinanziate dalla UE, nelle Regioni dell'obiettivo convergenza, è di gran lunga maggiore che nelle altre regioni italiane e condiziona, con la relativa inserzione, o non, nel computo, gli obiettivi di finanza pubblica inerenti la spesa propria regionale, con conseguente compressione della spesa propria corrente delle regioni del Sud (referto 2009 gestione finanziaria delle Regioni, Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, pag. 150).

Le vigenti modalità di determinazione degli obiettivi programmatici annuali di competenza e di cassa, sono, come detto, particolarmente penalizzanti per la Regione Puglia determinando persistenti difficoltà nel conseguimento degli obiettivi, specie di cassa, posti dal patto di stabilità interno.

La necessità di dover rispettare gli obblighi assunti e la concomitante sussistenza di stringenti regole, dettate dal patto di stabilità, impone spesso di dover differire il pagamento alle imprese, pur in presenza



di una rilevante giacenza media di cassa.

In tal senso, il procrastinarsi della formazione dei residui passivi rappresenta, a tutti gli effetti, un "sottoprodotto di lavorazione" della norma statale.

Allo scopo di trovare soluzioni per contribuire a sostenere l'economia locale in un momento di forte crisi come l'attuale, la Regione Puglia ha individuato la necessità di intraprendere una azione congiunta con i vari livelli delle istituzioni e con le parti sociali volta a garantire un intervento concreto a favore degli operatori economici attraverso l'attivazione di tutti gli strumenti che la legislazione mette a disposizione.

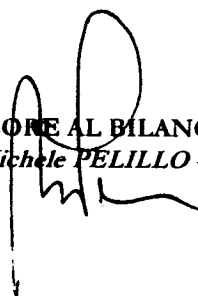
Per raggiungere questo fine, con deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2010, n. 1847 è stato dato indirizzo alle strutture regionali di promuovere la sottoscrizione di un protocollo di intesa con gli operatori del settore finanziario per il recepimento e l'attivazione della disciplina della certificazione dei crediti relativa a somministrazione di forniture, servizi ed appalti, ai sensi dell'art. 9, comma 3 bis, della legge 102/2009.

A seguito di incontri con i soggetti economici, istituzionali e rappresentativi del mondo del lavoro interessati alla misura, con deliberazione della Giunta regionale n. 2239 del 19 ottobre 2010, veniva approvato lo schema di protocollo di intesa che veniva quindi presentato ed ufficialmente sottoscritto dalle parti l'8 novembre 2010.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2472 del 16 novembre 2010 venivano infine approvati gli schemi di convenzioni con le banche e gli intermediari finanziari, di istanza per la richiesta di certificazione dei crediti e di certificazione del credito medesimo nonché determinato in euro centomilioni il plafond certificabile nell'esercizio finanziario 2010.

Rimane la considerazione che a fronte delle storture della vigente disciplina del patto di stabilità interno, le disposizioni sulla certificabilità dei crediti degli enti sottoposti a patto di stabilità costituiscono un ulteriore appesantimento burocratico e finanziario per le imprese a fronte di fenomeni (accumulo di residui passivi impagabili nonostante capienti consistenze di cassa) già ontologicamente patologici.

L'ASSESSORE AL BILANCIO
- avv. Michele PELILLO -




REGIONE PUGLIA
Assessorato Bilancio
Servizio Bilancio e Ragioneria

Bari, 15 giugno 2011

CODICE CIFRA: SDL/RAG/2011/0000 1

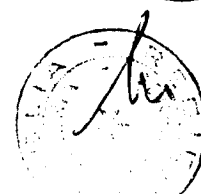
Schema di Disegno di Legge

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010

Relatore: Avv. Michele Pelillo

Approvato dalla Giunta Regionale

nella seduta del _____



TITOLO I**Norme di rendiconto****Art. 1****(Approvazione del rendiconto 2010)**

1. E' approvato l'allegato rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2010 della Regione Puglia, secondo le risultanze esposte negli articoli seguenti.

Art. 2**(Entrate e Spese di competenza)**

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2010 per la competenza risulta, dal conto consuntivo, determinato in Euro **11.650.496.145,03**, di cui Euro 9.102.401.216,87 riscossi e versati ed Euro 2.548.094.928,16 da riscuotere.

2. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2010 risulta, dal conto consuntivo, determinato in Euro **10.356.436.765,09**, di cui Euro 8.644.296.499,92 pagati ed Euro 1.712.140.265,17 da pagare, con esclusione degli impegni assunti sui residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 2009 e retro, pari ad Euro 1.281.938.360,49.

Art. 3**(Riepilogo entrate e spese di competenza)**

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza, accertate e impegnate nell'esercizio finanziario 2010, risulta stabilito dal conto consuntivo come segue:

ENTRATA**TITOLO I**

"Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali e di quote di essi devolute alla Regione stessa."

€	5.750.026.561,62
---	------------------

TITOLO II

"Entrate derivanti da contributi e assegnazioni dello Stato e in genere da trasferimenti di fondi del bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni."

€	2.597.808.449,19
---	------------------

TITOLO III

"Entrate extratributarie."

€	162.886.035,49
---	----------------

TITOLO IV

"Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e rimborso di crediti."

€	1.517.494.408,27
---	------------------

TITOLO V

"Entrate derivanti da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie."

€	8.500,00
---	----------



TITOLO VI

"Entrate per le contabilità speciali".

€ 1.622.272.190,46

Totale entrate accertate nella competenza 2010

€ 11.650.496.145,03

S P E S A**TITOLO I**

Spese correnti

€ 8.238.838.186,49

TITOLO II

Spese in conto capitale

€ 328.428.202,47

TITOLO III

Spese per il rimborso di mutui e prestiti

€ 166.898.185,67

TITOLO IV

Spese per le contabilità speciali

€ 1.622.272.190,46

Totale spese impegnate nella competenza 2010

€ 10.356.436.765,09

Art. 4**(Risultato della gestione di competenza 2010)**1. Il risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2010 è determinato in Euro **880.895.961,73**, così costituito:

A) Totale accertamenti

€ 11.650.496.145,03

B) Avanzo di amministrazione esercizio 2009

€ 1.171.773.227,81

Totale

€ 12.822.269.372,84

C) Totale impegni con esclusione degli impegni per euro 1.281.938.360,49 su residui di stanziamento 2009 e retro

€ 10.356.436.765,09

Totale

€ 2.465.832.607,75

D) Residui di stanziamento competenza 2010

€ 1.584.936.646,02

Risultato della gestione di competenza 2010 (A+B-C-D)

€ 880.895.961,73

Art. 5**(Situazione residui attivi)**1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010 ammontano Euro **11.937.805.431,69**, come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza dell'esercizio 2010

€ 2.548.094.928,16

B) Somme rimaste da riscuotere sui residui 2009 e retro:

a) valore iniziale come da rendiconto 2009

€ 12.207.329.252,40

b) variazioni per minori accertamenti

€ 232.262.580,87

c) variazioni per maggiori accertamenti

€ 69.611.346,00

Totale (B)

€ 12.044.678.017,53



C) Riscossioni in conto residui realizzati nel 2010 € 2.654.967.514,00

Totale residui attivi al 31.12.2010 (A+B-C) € 11.937.805.431,69

**Art. 6
(Situazione residui di stanziamento)**

I. I residui di stanziamento alla chiusura dell'esercizio 2010 sono definiti in Euro **4.021.507.439,38**, come di seguito determinati:

A) Residui stanziamento derivanti dall'esercizio di competenza 2010 € 1.584.936.646,02

B) Residui stanziamento provenienti dagli esercizi 2009 e retro:

a) valore iniziale come da rendiconto 2009 € 3.742.532.687,55

b) variazioni:

b1) in aumento per reiscrizione € -

b2) in diminuzione per insussistenza € 21.023.533,70

b3) in diminuzione per trasformazione in economie vincolate da riscrivere (art. 93 L.R. n. 28/2001) € 3.000.000,00

c) riduzione a seguito di impegni assunti nel corso dell'esercizio 2010 € 1.281.938.360,49

Totale € 2.436.570.793,36

Totale residui di stanziamento al 31.12.2010 (A+B) € 4.021.507.439,38

**Art. 7
(Situazione residui passivi propri)**

I. I residui passivi propri alla chiusura dell'esercizio 2010 sono definiti in Euro **9.239.588.406,50**, come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate in competenza dell'esercizio 2010 € 1.712.140.265,17

B) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate nel 2010 sui residui di stanziamento 2009 e retro € 988.121.672,07

C) Somme rimaste da pagare su residui degli esercizi 2009 e retro:

a) valore iniziale come da rendiconto 2009 € 10.416.052.051,52

b) cancellazione ed eliminazione per:

b1) insussistenza e prescrizione € 30.396.983,61

b2) perenzione € 98.295.418,42

b3) economie vincolate € 244.570.608,67

Totale (a-b) € 10.042.789.040,82

c) riduzioni per pagamenti in c/ residui nel corso del 2010 € 3.503.462.571,56

Totale somme rimaste da pagare su residui 2009 e retro € 6.539.326.469,26

Totale residui passivi propri al 31.12.2010 (A+B+C) € 9.239.588.406,50



Art. 8
(Residui passivi perenti)

1. I residui passivi dichiarati perenti per l'esercizio finanziario 2010 sono determinati in Euro **98.295.418,42**.

2. A termini dell'art. 95 L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, è allegato alla presente legge l'elenco assestato dei residui dichiarati perenti negli esercizi dal 1999 al 2010.

Art. 9
(Fondo di cassa)

1. Il fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2010 è determinato in Euro **2.438.821.685,45** in base alle seguenti risultanze del conto reso dal Tesoriere:

A) Fondo di cassa al 31.12.2009	€	3.123.028.714,48
B) Carte contabili non regolarizzate al 31.12.2009	€	-
Totale (A+B)	€	3.123.028.714,48
C) Riscossioni:		
a) in conto competenza	€	9.102.401.216,87
b) in conto residui	€	2.654.967.514,00
Totale (C)	€	11.757.368.730,87
D) Pagamenti:		
a) in conto competenza	€	8.644.296.499,92
b) in c/competenza per impegni su residui di stanziamento 2009 e retro	€	293.816.688,42
c) in conto residui	€	3.503.462.571,56
Totale (D)	€	12.441.575.759,90
Fondo di Cassa al 31.12.2010 (A+B+C-D)	€	2.438.821.685,45

Art. 10
(Risultato di amministrazione)

1. L'avanzo di amministrazione al 31.12.2010 è determinato in Euro **1.115.531.271,26** così costituito:

A) Fondo di cassa al 31.12.2010	€	2.438.821.685,45
B) Residui attivi al 31.12.2010	€	11.937.805.431,69
Totale (A+B)	€	14.376.627.117,14
C) Residui passivi al 31.12.2010:		
a) propri	€	9.239.588.406,50
b) di stanziamento	€	4.021.507.439,38
Totale (C)	€	13.261.095.845,88
Avanzo di amministrazione al 31.12.2010 (A+B-C)	€	1.115.531.271,26

Art. 11
(Conto patrimoniale)



I. Il conto generale del patrimonio per l'anno 2010 contenente gli elementi di cui all'art. 98 della L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, è approvato nelle seguenti risultanze complessive:

Totale attività

€ 14.831.223.532,25

Totale passività

€ 11.650.895.101,78

Saldo patrimoniale al 31.12.2010

€ 3.180.328.430,47

L'ASSESSORE AL BILANCIO
Avv. Michele PELILLO

